L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 149 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 27 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665*

L'augusta parola del Vicario di Cristo

Domenica prossima il Papa parlerà a tutto il mondo
Il radio-messaggio pontificio per il Congresso Eucaristico di San Paolo di Minnesota

CITTA' DEL VATICANO, 26 sera

Domenica prossima, 29 Giugno, festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, alle ore 12,30, ora legale di Roma, il Sommo Pontefice Pio XII rivolgerà un suo radio messaggio al mondo intero, esponendo considerazioni intorno alla Provvidenza Divina negli avvenimenti umani.

La trasmissione sarà fatta dalla Stazione Radio Vaticana con onde di metri 31,06 e 18,84.

Il Santo Padre ai Cattolici d'oltre Oceano

CITTA' DEL VATICANO, 26

Questa sera il Santo Padre dalla sua Biblioteca privata ha lanciato il messaggio radiofonico a conclusione del Congresso Eucaristico Nazionale degli Stati Uniti tenuto in questi giorni a S. Paolo di Minnesota.

Nella Biblioteca del Pontefice erano presenti il Maestro di Camera di S. Santità Mons. Arborio Mella di S. Elia, Mons. Montini sostituto Segretario di Stato, e Padre Soccorsi Direttore della Stazione Radio della Città del Vaticano.

Ecco una nostra traduzione del Venerabile Messaggio:

« *Venerabili fratelli e amatissimi figli!*

Nel momento in cui facciamo risuonare la nostra voce attraverso grandi distese di terra e di mare per associarCi alla Vostra preghiera di adorazione e di ringraziamento, l'anima Nostra è mossa dal ricordo di quelle ispirate parole del Profeta del nuovo Testamento: « Grandi e meravigliose sono le Tue opere, o Signore Dio Onnipotente; chi non avrà timore di Te non macchierà il tuo nome? (*Apoc.* 15, 3).

Certamente meraviglioso è questo Universo suscitato dall'amore Onnipotente del Creatore; meravigliosi sono i suoi Elementi che permettono agli uomini, creature di Dio, di unire le loro famiglie per glorificarlo nonostante l'apparente barriera del tempo e dello spazio. Eppure di gran lunga più meraviglioso è quel prezioso pegno dell'amore supremo di Cristo per l'uomo che è stato il centro della Vostra devozione e del Vostro studio durante queste ultime indimenticabili giornate. Nel desiderio di diventare nostri fratelli il Figlio eterno di Dio assunse carne e sangue umani; quella stessa carne e quello stesso sangue che Egli lascia a noi perchè sia il Cibo delle nostre anime affinchè diventiamo suoi fratelli e, se fratelli, coeredi di Dio per mezzo di Lui. (Cfr. S. Joannio Chrysosti Hom. 46 n. 3 - Migne P. P. I. 59 col. 261).

Voi siete venuti, venerabili Fratelli e cari Figli dal nord e dal sud, dall'est e dall'ovest dei vasti Stati Uniti, dal Canadà, dal Messico, e dalle Isole del Mar Caraibico.

Il Nostro diletto Figlio, il Cardinale Arcivescovo di Filadelfia, ha presieduto alle Vostre riunioni in nome Nostro e quale Nostro Legato Ci ha in certo qual modo visibilmente resi presenti in mezzo a Voi. Voi vi siete inginocchiati in fervente preghiera davanti al Tabernacolo del Dio nascosto; Voi avete alzato i vostri sguardi e inchinato il vostro capo in adorazione dinanzi alla Sacra Ostia esposta in preziosissimi Ostensori. Voi però sapete che il Pane e il Vino del Sacrificio della Nuova Legge non sono stati transustanziati nel Corpo e nel Sangue di Cristo, per essere riposti in Tabernacoli o in Ostensori. Ogni Ostia è consacrata affinchè giunga al petto dell'Uomo.

E perciò durante questi giorni mentre il Nostro pensiero si portava frequentemente verso le Vostre due città gemelle sul corso superiore del Padre dei fiumi, del Padre Marquette ove avemmo un giorno il piacere di visitare il Nostro venerabile fratello, il Vostro amato Arcivescovo, Ci parve di vedere come in una visione migliaia e migliaia, decine di migliaia di Nostri cari Figli nell'atto di ricevere reverentemente e ferventemente, dalle mani consacrate dei Sacerdoti, il Corpo e il Sangue del loro Signore e Maestro, loro Dio e Redentore.

Le Nazioni del mondo sono così; non v'è popolo d'Europa che non abbia fra Voi dei Figli del suo sangue. Asia, Africa, Australia, sono così; e noi vediamo i Nostri cari figli negri e i nostri cari indiani tutti partecipanti dell'unica vittima del Golgota, tutti uniti con Dio Padre attraverso Cristo Gesù che poi rimane in loro, con il suo Santo Spirito. Oh Sacramento di tenero amore! Oh segno di unità! Oh vincolo di carità! esclamava S. Agostino (In Joanniem Evang. Tr. 26 C. 6 N. 13).

E lo zelante Apostolo dei Gentili al cui nome glorioso la vostra città si intitola da cento anni, ci ha insegnato la verità divinamente inspirata di queste parole: « Poichè un pane solo, un solo corpo siamo noi molti, quanti di quel solo pane partecipiamo! » (I Cor. X 17).

« Che cosa è il pane? » *domanda S. Giovanni Crisostomo.* Il corpo di Cristo. E che cosa divengono coloro che ne partecipano? Il Corpo di Cristo; non molti corpi, ma un corpo solo. Non vi è un corpo per te e un altro per nutrire il tuo vicino, ma lo stesso per tutti. (In Epist. L. ad Cor. Hom. 24 N. 2 Migne p. g. t. 61 Col. 200).

Sì, il Sacramento dei nostri altari è una fonte di unione che trascende tutte le contingenze della storia, tutte le caratteristiche e le particolarità che hanno diviso la nostra famiglia umana in gruppi differenti. Esso riconsacra, eleva, santifica quell'unione che la nostra comune natura e i lnostro destino universalmente condiviso proclamano.

Esso purifica quell'amore che ogni cuore umano deve nutrire per tutti i suoi simili. Quell'amore che stimola il nostro zelo a sostenere i diritti spirituali e morali dei nostri simili. Esso approfondisce quell'amore e lo stabilizza in tal modo che nessuna scuola fiorente possa farlo affievolire e morire.

« Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli se avrete amore l'uno per l'altro » (Jo. XIII, 35). *E se attraverso la S. Comunione noi diveniamo una sola cosa con Cristo, come possiamo mancare di amare tutti gli uomini per il cui amore Cristo morì sulla Croce?*

E' S. Agostino che ha espresso questa sublime e tremenda verità così forbitamente allorchè scrive del Santissimo Sacramento:

« Se Voi avete ricevuto degnamente Voi siete quello che avete ricevuto ». *S. Tommaso dopo di lui ci dice che noi siamo trasformati in Cristo. E, venerabili Fratelli e beneamati figli, è una Vittima che noi abbiamo ricevuto, è in una Vittima che ci siamo cambiati.*

Voi mi domanderete quali elementi di immolazione si dvono trovare nelle Vostre vite. Ed è stato veramente opportuno che proponeste come soggetto di discussione, nella sezione giovanile del Vostro Congresso, « Il Sacrificio di Cristo e l'importanza del Sacrificio personale ». *Il Sacrificio, e specialmente il sacrificio di se stesso, è un elemento essenziale nella vita di una vittima.*

(La trasmissione continua)

Un Corpo di spedizione italiano parteciperà alla guerra antibolscevica

Il Duce passa in rassegna una Divisione motorizzata in partenza

Si delineano grandi successi dell'offensiva tedesca

La sfilata delle truppe davanti al Duce

Stamane, in una città della Valle del Po, il Duce ha passato in rassegna la Prima Divisione Motorizzata del Corpo di spedizione prescelto per essere inviato sul fronte russo.

Accompagnavano il Duce, il Generale Ugo Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, il Capo della missione militare germanica a Roma, Generale Von Rintelen, il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, Generale Pricolo. Era presente anche il Segretario del Partito venuto appositamente da Roma.

Il Duce, giunto in volo, si è recato sul luogo dove erano adunate le truppe le quali si sono presentate in maniera superba al completo di effettivi, di armi e di mezzi. Le truppe hanno quindi sfilato dinnanzi al Duce in modo impeccabile.

Al termine della sfilata il Duce ha elogiato vivamente il comandante la Divisione.

Quindi è passato a visitare un gruppo di soldati feriti e di parenti di caduti riuniti in un palco speciale.

Il Duce ha poscia percorso a piedi lo schieramento compatto di Camicie Nere, salutato con ovazioni entusiastiche dalla folla che gremiva le strade e le finestre delle case tutte imbandierate. Ha raggiunto quindi il campo di aviazione da dove è partito in volo pilotando il suo apparecchio di guerra.

Poche ore dopo ha visitato due Ospedali militari territoriali soffermandosi tra i feriti e gli ammalati e al termine della visita ha elogiato i direttori Colonnelli medici Arcangelo Lazzari e Umberto Comelli, unitamente ai loro collaboratori.

I soldati ricoverati negli ospedali hanno salutato il Duce con grandi acclamazioni. (Stefani).

L'Armata sovietica duramente battuta nei primi giorni di lotta

BERLINO, 26 sera

Le operazioni sul fronte orientale continuano con ritmo soddisfacente.

Non è dato ancora indicare con precisione i risultati positivi fin qui conseguiti; ma è certo che i successi già registrati sono assai notevoli.

Ad essi hanno contribuito, oltre le formazioni corazzate, i reparti aerei del generale Goering, al quale è stata conferita proprio oggi la « Gran Croce con catena » dell'Ordine della indipendenza finlandese.

Convogli ferroviari bersagliati dagli aerei

Oltre ad obiettivi militari e a fabbriche, l'Arma aerea tedesca ha colpito, nel corso delle sue operazioni contro l'Unione Sovietica anche numerosi trasporti e nodi ferroviari. Una formazione da combattimento ha violentemente bombardato il 24 giugno sei lunghi treni che trasportavano nel Sud-Est dell'Unione importanti quantità di materiale bellico. Una stazione è pure stata incendiata.

A volo radente gli apparecchi tedeschi hanno poi attaccato tre convogli ferroviari che avevano la locomotiva sotto pressione. Le bombe caddero sui treni carichi di mezzi bellici con un fragore spaventoso. Centinaia di soldati sovietici cercarono scampo fuggendo nella foresta. Un successivo attacco bersagliò ancora gli stessi treni, così che vennero distrutti locomotive, vagoni e binari. Pesantissimi vagoni merci andarono completamente distrutti. L'opera di distruzione compiuta dagli aerei tedeschi in quel luogo fu tale che la stazione e gli impianti ferroviari per larghissimo tratto erano in fiamme e ridotti in un cumulo di macerie Ancora molto lontano, durante il viaggio di ritorno alle basi di partenza ,gli equipaggi potevano osservare il bagliore degli incendi.

Duri colpi all'aviazione rossa

Per quanto riflette le operazioni compiute nelle ultime ore si apprende che l'arma aerea del Reich ha effettuato numerosi attacchi contro aerodromi nell'interno del territorio nemico, distruggendo nuovamente molti apparecchi al suolo ed abbattendone altri in duelli aerei.

Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato nella stessa giornata di ieri e nel corso di questa notte impianti ferroviari. Colonne motorizzate, come pure ammassamenti di carri armati e depositi di carburante sono stati centrati in pieno dalle bombe. Si sono pure verificate gravi distruzioni in stazioni, in depositi di approvvigionamenti, in magazzini di merci varie, che sono stati incendiati. Anche treni merci sono stati efficacemente raggiunti dalle bombe lanciate dagli aerei tedeschi. L'aviazione del Reich ha pure portato efficacissimi attacchi contro postazioni di artiglieria contraerea e contro altre postazioni di artiglieria, nonostante la violenta reazione da essa effettuata.

La sistematica opera di distruzione effettuata dall'aviazione tedesca, sia contro l'arma aerea sovietica come contro le colonne dei soldati russi in marcia, produce metodicamente i suoi sensibili effetti tanto nell'attività bellica aerea come nei combattimenti terrestri, infliggendo durissimi colpi alla resistenza opposta dall'arma sovietica.

I russi si sfogano contro la Finlandia

Notizie da Helsinki dicono che, durante la seduta della Dieta finlandese il Presidente del Consiglio, Raugell, ha fatto un'ampia relazione degli avvenimenti constatando che dal mattino di mercoledì 25 corr. la Finlandia è stata oggetto di ripetute aggressioni da parte dell'U.R.S.S. Per tale fatto — ha dichiarato il Presidente del Consiglio la Finlandia è costretta ad assumere un atteggiamento difensivo con tutti i mezzi che sono a sua disposizione. La Dieta ha confermato, con unanime voto, la sua fiducia nel Governo.

A proposito degli attacchi aerei subiti dalla Finlandia si apprendono da fonte competente, questi particolari. Mercoledì mattina alle ore 7.15 quattro apparecchi russi hanno bombardato il golfo Pyterlahti, senza peraltro provocare danni. Alle 10.50, inoltre, Kotha è stata fatta segno all'attacco di bombardieri nemici che hanno provocato incendi. Il bombardamento è stato ripetuto nel pomeriggio con 12 apparecchi che hanno causato gravissimi danni.

Alle 8, in prossimità di Poorvo, sono state lanciate alcune bombe. Contemporaneamente Sorsby e Loviisa sono state bombardate ed una bomba incendiaria è caduta anche su un ospedale. L'incendio ha però potuto essere immediatamente domato.

All'elenco delle città finlandesi aggredite dall'aviazione sovietica bisogna aggiungere Joensun, Rovaniemi, Mikkeli, Kemijervi, Joroista e Nokia. In tutto, le bombe bolsceviche hanno causato danni alle abitazioni civili ed ucciso e ferito numerosi cittadini. Anche l'elenco dei bombardieri russi abbattuti è aumentato e fino ad ora sono 21. Uno, a Joensun, è stato catturato mentre, colpito dalla difesa antiaerea atterrava in un campo. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Stamane, ad Helsinki, si è registrato il quinto allarme aereo.

Verso Leopoli

Si ha da Bucarest che le truppe tedesche marcianti in direzione di Leopoli hanno compiuto grandi passi in avanti.

Quando cadrà questo centro della resistenza russa le forze sovietiche saranno costrette a ritirarsi rapidamente dalla Bucovina e dalla Bessarabia per non venire accerchiate.

I giornali mettono in rilievo quanto scrive il quotidiano di Stoccolma Aftonbladet, *secondo il quale l'Unione sovietica si trova chiusa senza possibilità di ricevere aiuti militari da nessuna parte. Il patto di assistenza reciproca concluso con l'Inghilterra è quindi privo di ogni valore e sostanza. Il giornale fa rilevare che il campo immenso della battaglia in territorio sovietico è quanto mai adatto ai rapidi spostamenti dei reparti motorizzati germanici, mentre l'armata rossa è difficilmente manovrabile anche sul suo stesso territorio.*

Da Sofia si apprende che anche i giornali bulgari dedicano le loro prime pagine alle notizie dal fronte russo, annunciando gravi perdite dell'aviazione sovietica e parlando di continue defezioni dell'esercito russo. Essi accennano a grandi discordie che sarebbero scoppiate fra i dirigenti moscoviti. « *Il Mar nero — scrivono — va diventando un vasto campo bellico aero-navale* ».

I risultati già raggiunti

I giornali riproducono da fonte ben informata uno specchio riassuntivo del corso delle operazioni germaniche contro l'armata sovietica che si compone dei seguenti cinque punti:

1) *La tattica della sorpresa dell'avversario è riuscita su tutto il fronte.*

2) *L'armata sovietica è stata battuta gravemente nei primi giorni. Malgrado la parziale violenta resistenza le truppe sovietiche non hanno potuto arrestare i movimenti dei tedeschi. Su tutto il fronte lo sfondamento delle posizioni di confine ha avuto luogo ovunque con successo conducendo a puntate straordinariamente efficaci e profonde.*

3) *L'arma aerea germanica ha inflitto fin dall'inizio le più gravi sconfitte all'arma aerea sovietica conquistando la superiorità aerea su tutto il fronte che si estende in linea d'aria su circa* 2500 km.

4) *Dopo che la Finlandia si è vista costretta in seguito agli attacchi sovietici a provvedere alla propria difesa contro l'arma bolscevica, la battaglia si è iniziata con successo anche sul fronte finlandese.*

5) *Le perdite subite fino ad ora da parte tedesca sono straordinariamente lievi il che documenta che l'armata rossa non si è dimostrata in nessun posto nemmeno approssimativamente all'altezza delle truppe germaniche. Già i risultati raggiunti nei primi giorni hanno portato a straordinari successi iniziali che hanno grande importanza per l'ulteriore sviluppo della campagna e potranno essere anzi decisivi.*

La nota riprodotta dai giornali rileva inoltre che in questa campagna combattono dalle due parti della trincea eserciti di milioni di uomini, circostanze questa che anche in confronto con la guerra mondiale non si è mai verificata nella storia.

Il bollettino tedesco

BERLINO, 26 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In oriente le operazioni di terra e nell'aria sono continuate anche nella giornata di ieri. Dopo le numerose battaglie lungo la frontiera risoltesi a nostro favore si delineano successi di grandi proporzioni. Mentre delle unità della marina da guerra partecipano alla lotta contro l'Unione Sovietica la battaglia contro la Gran Bretagna viene continuata con successo.

Nell'Atlantico settentrionale sulle linee di traffico verso l'isola briannica, sommergibili attaccavano alcuni convogli scortati da un gran numero di cacciatorpediniere. Altri attacchi si rivolgevano contro piroscafi isolati. Le perdite del nemico ammontano ad otto navi mercantili di complessive 48 mila tonnellate. L'incrociatore pesante Admiral Scheer *al comando del capitano di vascello Kranke è rientrato in una base tedesca dopo una lunga impresa nell'Atlantico settentrionale e meridionale. Esso ha come precedentemente reso noto, affondato 152 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico fra cui un intero convoglio di 86 mila tonnellate. L'incrociatore ausiliario* Pinguin *addetto a disturbare il commercio nemico nelle acque lontane è andato perduto nell'Oceano Indiano in un duello con l'incrociatore* Cornwall *molto superiore di forze. Il comandante e la maggior parte dell'equipaggio hanno trovato gloriosa morte in combattimento. Una parte dell'equipaggio veniva fatta prigioniera.*

L'incrociatore Cornwall *risulta danneggiato. In azioni durante vari mesi questo incrociatore ausiliario al comando del capitano di vascello Kruder incrociando nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano aveva colato a picco oltre 140 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico e catturato un gran numero di navi mercantili con carichi di grande valore che nel frattempo hanno raggiunto le basi tedesche. Le imprese di questo glorioso incrociatore hanno causato la perdita di circa 200 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Nella lotta contro il traffico britannico l'arma aerea germanica affondava presso le coste orientali un piroscafo di 1500 tonnellate e colpiva con bombe un altro grande trasporto.*

PRIMATO

Tre momenti di pausa — di riflessione — in margine agli avvenimenti odierni.

Il primo è dedicato ad un preannuncio che tocca il cuore dei cattolici di tutto il mondo. Domenica il Vicario di Cristo parlerà per radio ai popoli di tutto l'Orbe. Questa volta — contro il solito, oseremmo dire — è precisato il tema dell'augusto messaggio. Pio XII rivolgerà il suo ammaestramento a tutti gli uomini di buona volontà su la *Provvidenza divina negli avvenimenti umani.*

Che cosa dirà il Papa? Ogni animo fedele interroga se stesso. Dalla voce del Pontefice non può dilatarsi che il verbo della Verità, della Vita, della Carità. La Verità, la Vita, la Carità che non subiscono i limiti dell'orizzonte terreno e che risuonano anche nell'odierno messaggio ai Cattolici di varie nazionalità riuniti oltre Oceano a S. Paolo di Minnesota.

Quante storture da raddrizzare, quante idee accomodanti da correggere, quante miopie da illuminare anche su questo argomento!

Ma perchè approfondire le domande, mentre il dovere unico e comune a tutti altro non è che quello di attendere con reverenza filiale la parola del Padre?

Se un richiamo solo fosse consentito, vorremmo ricordare quello che Pio XII — quand'era ancora il Cardinale Eugenio Pacelli — con presaga visione del futuro, rivolgeva da un pulpito famoso ad un uditorio d'eccezione.

Citando il *Discorso sulla storia universale* di Bossuet, egli diceva: « *Ricordatevi che questo lungo concatenamento di cause particolari, che costruiscono e distruggono gli Imperi, dipende dai segreti disegni della Provvidenza. Iddio tiene, nel più alto dei cieli, le redini di tutti i regni; egli ha tutti i cuori nelle sue mani, talvolta frena le passioni; talvolta egli rallenta loro la briglia e in tal modo governa tutto il genere umano... E. così che Dio regna su tutti i popoli. Non parliamo più nè di caso nè di fortuna; o parliamone solo come di un nome col quale nascondiamo la nostra ignoranza* ».

Ma un altro punto va rilevato: la scelta del giorno nel quale il Papa rivolgerà i suoi accenti all'Urbe e all'Orbe.

E' la festa di S. Pietro. E' la festa, cioè, del Papa. La festa del Soglio Apostolico che in due millenni di vita e di storia, nel turbine dei quali sono scomparse cento e cento dinastie, non ha mai conosciuto tramonto. Perchè la sua missione non ha confini.

Il Duce ha passato in rassegna, in una città della valle del Po — dove, con la benedizione di Dio, matura più abbondantemente il grano che deluderà ancora una volta i disegni e i calcoli delle Potenze nemiche — la prima Divisione motorizzata del « Corpo di spedizione prescelto per essere inviato sul fronte russo ».

La partecipazione diretta dell'Italia alla guerra antibolscevica — bisogna pur dirlo — non ha sorpreso alcuno.

Non ha sorpreso alcuno perchè la opposizione alle perversioni antimorali e antiumane del comunismo leninista e staliniano è nel sangue degli italiani.

Non ha sorpreso alcuno perchè non è stile dell'Italia prender partito a parole e restare inerte con i fatti, affacciando gli occhi alla finestra per seguire l'evolversi degli eventi, al sicuro da ogni sempre possibile ferita.

Non ha sorpreso alcuno, fra noi, perchè proprio all'alba del processo unificatore della nostra compagine nazionale, il primo nucleo italiano non ebbe timore di misurarsi — certo in ben altre circostanze, e con ben altri moventi, e in ben minore misura — contro il «colosso» moscovita.

Chi non ripensa ai bersaglieri di Lamarmora nella spedizione di Crimea? Ieri ed oggi — al di là di ogni diversità — rimane fisso un punto di analogia.

Il sogno russo di sboccare nel Mediterraneo è antico quanto è vecchia la storia del Paese degli Zar e dei Soviti.

E fin da un secolo addietro, quando appunto un'armata piemontese combatteva contro i russi, era di moda citare un monito napoleonico:

« *Quando la Russia minaccerà Costantinopoli, bisognerà suonare campana a martello in tutti i villaggi d'Europa* ».

La Russia minaccia, minacciava Costantinopoli?

Rileggiamo un brano dell'ultimo proclama del Fuehrer. E' istruttivo:

« Quarta domanda: *La Russia sovietica ha bisogno assolutamente di un libero passaggio attraverso i Dardanelli ed esige, anche per la sua sicurezza, la occupazione di alcune basi importanti nei Dardanelli e nel Bosforo. La Germania sarebbe disposta o meno ad accettare questa sua richiesta?*

« Mia risposta: *La Germania è pronta a dare in ogni momento il consenso per una revisione dello statuto in favore degli Stati del Mar Nero. La Germania non è disposta a dare la sua adesione ad una presa di possesso, da parte della Russia, di punti d'appoggio negli Stretti* ».

Sembra veramente che rintocchi di campane a martello sorvolino l'Europa da un estremo all'altro dei quattro punti cardinali. E' forse la prima volta da molti lustri che un « fronte unico » compatto — spirituale — ha preso consistenza nel nostro Continente. Questa unità di sentimenti davanti alla lotta antibolscevica prorompe da una fondamentale comunità di tradizioni e di aspirazioni dei popoli europei.

Molti superficiali hanno osato ed osano talvolta formulare interrogativi di irrisione sulla capacità del cattolicesimo di imprimere il proprio carattere in questa tormentata umanità... miliardaria di contraddizioni nei suoi atteggiamenti davanti al dramma di comporre in equilibrio e in armonia le esigenze dell'ideale e le prepotenze del reale.

Ora, nonostante tutte le apparenze in contrario il Cattolicesimo, dove passa, lascia le sue traccie indelebili. Dalla santità alla nostalgia, dalla edificazione al rimorso.

Oggi l'Europa è compatta nella lotta contro la Russia, perchè la Russia ha preteso di costruire, in odio alla Città di Dio, una mostruosa Città senza Dio.

Questo è quanto importa rilevare. Ed importa rilevare che nella lotta contro il satanismo sovietico l'Italia — non a caso — ha assunto un ruolo non occultabilmente primario.

E' nobile che lo ricordi anche la stampa tedesca, attraverso un portavoce autorevole il quale scrive che il nostro Paese per opera di Mussolini « può a buon diritto rivendicare una indiscussa priorità nella lotta contro il bolscevismo, lotta alla quale è sempre rimasto fedele ».

Egidio Cabianca

BOLLETTINO N. 386

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 26 sono stati bombardati gli aeroporti di Malta. In combattimenti aerei nel cielo dell'Isola tra la nostra caccia e quella avversaria sono stati abbattuti due aerei inglesi. Nostri velivoli da caccia hanno intercettato nel Mediterraneo Centrale una formazione di bombardieri nemici: un « Blenheim » è stato abbattuto. Nell'Africa Settentrionale, velivoli italiani e tedeschi hanno attaccato navi nemiche in navigazione a nord di Marsa Luch (est di Tobruk).

Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi.

Nell'Africa Orientale il nemico ha tentato due attacchi in forze contro il nostro presidio di Debra Tabor: è stato prontamente respinto. Nella regione occidentale del Galla e Sidamo nostri riusciti contrattacchi hanno costretto l'avversario a rallentare la sua pressione. (Stefani).

ESTATE SUL CENGIO

L'estate riveste le cime dei monti con la dovizia di mille fiori.

Campanelline ridenti e danzanti, calici colmi di rugiada, stelle, grappoli, concinni, bacche; tutta una famiglia luminosa fresca come occhi e labbra di bambini, disseminata fra l'alta erba dei pascoli e lungo le frananti solitudini, vive del proprio olezzo sotto l'ardore del sole e il cristallino riverbero dei ghiacciai.

Anche i roccioni del Cengio fioriscono ed attirano, come farfalle, le anime che non sanno dimenticare.

Il trenino percorre la Val d'Astico, risalendo la sponda sinistra del torrente dalle acque cilestrine; non tocca il greto vasto e bianco di sassi, ma s'insinua fra colline tutte boschi di castagni e di querce, entrando in fretta nelle brevi gallerie sgocciolanti di umidore, uscendone con un fischio allegro che echeggia nelle valli solitarie.

A Rocchette, sonora di lanifici, il trenino volge a destra cavalcando l'altissimo viadotto sulla gola in cui verdeggia l'acqua dell'Astico e, giunto alla silenziosa stazioncina di Cogollo del Cengio, si arresta per innestare la ruota dentata della sua locomotiva nella terza rotaia ad ingranaggio che lo aiuta ad arrampicarsi fino all'orlo dell'Altipiano d'Asiago.

Mordendo adagio l'erto fianco della montagna, fra un abisso luminoso e sempre più profondo di campi e di paesi, da un lato, e le imminenti rupi del Paù, dall'altro lato, il trenino in poco più di una ora supera la sua faticosa salita. Alle sponde del lungo e sottile terrapieno, segnato dalle tre nere rotaie, si affaccia un tremolio di margherite, di avene selvatiche, di quercioli. Intorno è un continuo apparire, scavalcarsi, discendere di cime pietrose che a poco a poco si abbassano fino a diventare gobbe e displuvi di oscuri burroni.

Qualche capretta sporge il muso fra i cespugli, a spiare impaurita la grande cosa nera che vien su ansimando e fumando; poi fugge, rincorsa da un ragazzetto armato di vincastro che sparisce con lei fra le rupi.

Ed ecco apparire lassù il torrione accigliato del Cengio. Non ha creste, ma la sua larga fronte a millequattrocento metri di altezza è coronata da una merlatura di roccioni rossastri, giganti.

Grige ondate di nebbia velano ora l'imbocco della stretta selvosa Val Canaglia. Le fronde sferzano le pareti del trenino che sale quasi a passo d'uomo. Intorno scorgiamo strani ammassi di rupi sgretolate, bocche di caverne, avanzi di ridotte, muri diroccati di bàite, abeti, stroncati e ancora morti che, venticinque anni fa, soffrivano la infernale bufera di fuoco per cui le foreste intorno, dal monte Lemerle al Magnaboschi, ardevano come torcie. I viaggiatori, affacciati tutti ai finestrini, guardano muti e pensosi; molti, certamente, ricordano.

E si arriva alla conca di Campiello dove una stazioncina dai tetti di ardesia ci attende, estatica nel sole e nel profumo dei pini in fiore.

Scendiamo dal treno e ci avviamo per una bella camionabile che, girando da est ad ovest la groppa del Cengio, ci condurrà alla superba balconata di rupi che si chiama «Il salto del granatiere».

Sono con noi due ex combattenti coi loro figli equipaggiati da alpinisti e gelosi portatori e custodi dei ben forniti sacchi da montagna. Ritornano a salutare i luoghi dove incontrarono il valore e la gloria.

Il più anziano, un lombardo, figura barbuta e massiccia di artigliere, esclama, dando un'affettuosa manata sulla spalla del figlio giovinetto:

«Pare impossibile che un quarto di secolo sia trascorso così in fretta! Mentre noi, tornati dalla guerra alle nostre case, badavamo ai nuovi traffici e alle nuove sistemazioni politiche qui l'erba cresceva sui dorsi bruciati, i boschi si rinfoltivano, le valanghe franavano cercando di seppellire sempre più le testimonianze del nostro martirio... Ma basta venire quassù, respirare quest'aria, mirare i profili immoti di queste montagne, ascoltare l'eco dei sassi che cadono e il lagno del vento lungo le crode, per tornare come eravamo cinque lustri fa».

Il compagno si tira sugli occhi il feltro grigio ornato d'una lunga penna nera e non risponde.

Il più giovane dei ragazzi chiede:

— «Babbo, ci racconti ora tutto quello che hai visto?».

— «Tutto quello che ho visto? Non basterebbe un volume di mille pagine. Ma, per far più corta la strada, vi dirò qualche cosa. Voi ricordate che nel maggio 1916 gli austriaci erano giunti a quest'orlo che sovrasta la profonda Val d'Astico ed apre la via alla pianura vicentina. Noi della Brigata Granatieri di Sardegna eravamo allora a riposo nel Friuli. Fummo fatti accorrere qui, e ci fu assegnata la difesa di tutto questo fronte, dal Cengio a Treschè-Conca e a Cesuna. Benchè fitto di boschi, esso mancava assolutamente di trincee e di reticolati. Non avevamo nè materiale nè arnesi per apprestare un conveniente riparo, inoltre, l'appoggio di scarse ed antiquate artiglierie ci veniva a poco a poco mancando. La lotta più aspra cominciò il ventotto maggio; ma la crisi avvenne nei primi giorni di giugno.

Vedete lassù quell'ago bianco di campanile dietro la pinete? E' Cesuna. Nel pomeriggio del trenta maggio grossi reparti nemici ruppero lassù le nostre difese e scesero come una valanga per la Val Canaglia, mirando risoluti alla pianura. Li precedeva un tremendo fuoco di sbarramento mobile. Ormai la nostra Brigata era ridotta a due sole compagnie scarse di ufficiali. Il nostro generale Pennella, «il duce dei granatieri», cingendo la giberna e il moschetto, le arringa brevemente e si mette alla loro testa. L'esigua falange attraversa la stretta valle, e, non senza perdite, arriva appena in tempo ad occupare una rudimentale linea di trincee, mentre tra il fumo e il fuoco spuntano urlando le colonne nemiche.

Noi, che non abbiamo nemmeno una mitragliatrice, vedendo il nostro generale che in piedi spara serenamente, ci sentiamo leoni. La nostra fucileria è insufficiente a falciare i folti gruppi nemici, le canne arroventate ci scottano nelle mani, ma le nostre grida di «fuoco, fuoco!» sovrastano il fragore delle detonazioni. Poco dopo l'avversario, preso da sgomento, retrocede in disordine...».

L'ex granatiere si ferma ansante in mezzo alla strada, asciugandosi la fronte. Noi, commossi, lo circondiamo in silenzio. Dal profondo della pineta echeggia il canto flautato d'una capinera. Per gli alti pascoli suonano le campanelle d'un armento.

Riprendiamo il cammino, che ormai ci avvicina alla mèta.

I due ex commilitoni riallacciano intanto la conversazione interrotta. Narrano come il tre giugno i fatti assurgessero a leggenda.

Ricordano il sottotenente Nisco che cadde crivellato di colpi, ma non si arrese; ricordano i fratelli sottotenenti Carlo e Giani Stuparich, entrambi medaglie d'oro; e il meraviglioso portaordini Samoggia, umile figlio del popolo, che da giorni e giorni camminava incolume sotto il fuoco e, trovandosi in prima linea mentre la difesa stava per essere travolta, corse di sua iniziativa a cercare rinforzi. Non trovandone, e sempre senza ordini, ritornò alla linea camminando sotto un uragano di proiettili; ma nel giungere presso un ufficiale veniva colpito a morte e, fra gli spasimi, gridava: «Tenente, i rinforzi arriveranno. Resista fino alla morte!».

Le chiome dei pini, agitate dal vento della valle, fluttuano, laggiù, come percorse da un brivido di eroiche memorie.

E si giunge alla gigantesca balconata che, da mille metri, strapiomba sulla gola dell'Astico ormai oscurata dall'ombra delle imminenti montagne le cui vette splendono di nevai sotto l'obliqua luce del meriggio. Il lombardo, ritto sul ciglione dell'abisso, si sporge a guardare giù, quasi sospeso in un suo irrefrenabile desiderio di volo. Forse rivede i corpi dei compagni che, in un ultimo disperato sforzo di difesa, avviticchiati ai nemici, in quel tragico tre giugno, piombavano nel vuoto? Era il battaglione del capitano Morozzo della Rocca che da più giorni resisteva su quella croda, con dietro alle spalle il precipizio, senz'acqua, senza viveri, senza munizioni. A sera, tutto lassù era distrutto e solo pochi uomini pesti e insanguinati erano tratti in prigionia.

Il superstite siede su uno scheggione col capo fra le mani, ad ascoltare il silenzio. Tutti noi ci guardiamo intorno.

Ci sembra ora che dai lidi mediterranei e dalle sabbie africane l'eco della guerra odierna arrivi quassù come un fluido vivo, facendo fremere le rocce ancora percorse da qualche reticolato su cui la ruggine mette grumi sanguigni.

E' rinata l'erba sulle gloriose sassaie. Profumano i timi sui calvari ancora squarciati dai grossi calibri; dai freddi burroni salgono lunghe teorie di nebbie che volano con ali e strascichi di angeli bianchi. Ma il silenzio di quelle vette ha il profumo della nostra giovinezza migliore.

Romana Rompato

L'arrivo a Roma di una Missione
della Polizia croata

ROMA, 26 sera

Una Missione della Polizia croata è giunta stamane a Roma. Ospite del Ministero dell'Interno, la Missione si fermerà nell'Urbe alcuni giorni allo scopo, fra l'altro, di studiare da vicino la vasta organizzazione della Polizia Italiana. Composta di vari membri, tutti giovanissimi, essa è comandata dal Sottosegretario all'Interno e Direttore Generale della Sicurezza interna, Eugenio Kuaternik. Anche egli giovanissimo, poco più che trentenne appartiene alla gloriosa famiglia del Kuaternik. Grande e generoso contributo egli ha dato pel trionfo della causa ustascia, tra l'altro, fu in Italia alcun tempo con Ante Pavelic.

Alla Stazione Termini, gli ospiti sono stati cameratescamente accolti da una folta rappresentanza della Polizia italiana, guidata dal Direttore Generale della Polizia al Ministero dell'Interno, Ecc. Senise. Una Compagnia di agenti di P. S. ha reso gli onori .Era intervenuto il Ministro di Croazia Peric, con funzionari della Legazione. L'Ecc. Senise ha porto a Eugenio Kuaternik il benvenuto in Italia e il cordiale saluto della Polizia italiana. L'ospite che come i componenti la Missione indossava l'uniforme ustascia, ha risposto con colorose espressioni. All'uscita della Stazione, la folla adunata numerosa, sul piazzale, ha indirizzato ai rappresentanti della giovane Nazione amica e alleata un coloroso applauso, cui essi hanno risposto col saluto romano. Essi, quindi, hanno raggiunto l'albergo, nel quale alloggeranno durante il soggiorno romano.

I componenti la Missione della Polizia Croata, dopo una breve sosta nell'albergo, si sono recati ad apporre la firma su' Registri del Quirinale. Raggiunto il Tempio di Agrippa, gli Ospiti che erano accompagnanti dal Vice Capo della Polizia Italiana, hanno reso omaggio alle Reali Tombe, deponendo corone d'alloro. Poco dopo essi si sono diretti al Vittoriano, ove hanno reso omaggio alla Tomba del Soldato Ignoto. Anche qui è stata deposta una corona d'alloro.

Sullo spiazzo prospiciente il sacello, era schierata una Rappresentanza di Ufficiali delle Forze Armate. La Rappresentanza della Polizia Croata ha effettuato analoga cerimonia, successivamente sul Colle Capitolino, dinnanzi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Quivi, agli Ospiti sono stati resi gli onori da un Reparto di Giovani Fascisti. Quindi, i Camerati Croati, per i quali la cittadinanza ha avuto espressioni di simpatia, si sono portati al Comando Generale della Milizia, rendendo omaggio al Sacrario dei Legionari caduti. Al Palazzo Viminale, poi, la Missione è stata ricevuta — presente il Capo della Polizia — dal Sottosegretario all'Interno, Ecc. Buffarini Guidi.

CRONACHE VATICANE

Dignità e caratteristiche
del Predicatore Apostolico

CITTA' DEL VATICANO, 26

(i) — Con la nomina del P. Vigilio da Valstagna — S. E. Mons. Federico Dalla Zuanna — a Vescovo di Carpi, è rimasto vacante il titolo e l'ufficio di «Predicatore Apostolico»; titolo ed ufficio che P. Vigilio ha onorevolmente coperto per un decennio: egli infatti fu prescelto e nominato da S. S. Pio XI nei 1931 e da allora mantenne ininterrottamente l'incarico anche durante il periodo nel quale fu Ministro Generale del suo Ordine. Ora S. S. Pio XII si accinge a dargli un successore; ed anzi con tale proposito del Santo Padre si è voluto mettere in rapporto la recente udienza concessa al P. Donato da Welle, Generale dei Cappuccini, che in cotesta occasione — si è detto — avrebbe presentato la tradizionale «terna», la segnalazione cioè di tre dei migliori elementi idonei dell'Ordine, tra i quali, secondo la consuetudine, il Papa farebbe la sua scelta. E' noto infatti che da due secoli, e precisamente dal 1743, il Predicatore Apostolico è per pontificia disposizione scelto costantemente tra i cappuccini.

Chi è e che incarico abbia questo Predicatore Apostolico è cosa generalmente conosciuta: egli è l'oratore sacro ufficiale della «Famiglia Pontificia» della quale appunto, insieme a S. E. Mons. Sacrista — sempre un agostiniano — e al Maestro del Sacro Palazzo — sempre un domenicano — egli fa parte. Egli contribuisce con la predicazione ad incrementare e ravvivare la vita spirituale dei familiari del Papa; assolve in altri termini in Vaticano a quello stesso compito che in certi determinati periodi dell'anno liturgico assolvono i predicatori nelle parrocchie. Praticamente il «Predicatore Apostolico» o «Predicatore della Corte Pontificia», si limita a predicare nei venerdì di Quaresima e in quattro giorni dell'Avvento: in tutto dunque una dozzina di prediche all'anno alle quali suole assistere il Santo Padre con i Cardinali, Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi, i Generali di Ordini Religiosi, Penitenzieri della Basilica Vaticana e i Prelati della Corte Papale. Le prediche sono attualmente tenute nella «Sala del Trono», una delle più intime fra le sale dell'appartamento nobile pontificio; sotto il trono, su cui non prende posto — come verrebbe fatto di immaginare — il Papa, si innalza il pulpito per il sacro oratore e torno torno, in apposite bancate e per ordine di preminenza prendono posto i singoli componenti dell'eccezionale uditorio. Il Santo Padre, invece, non è in sala, o almeno non lo si vede: egli assiste infatti, celato agli sguardi dei presenti, dal vano della porta che di fianco al trono nel quale per l'occasione viene sistemato una specie di paravento a grata tutto circondato da tendaggi. Il Santo Padre insomma ascolta e vede senza essere visto; nè dal predicatore, nè dall'uditorio assiso nella sala: di questa secolare ed ormai tradizionale usanza, si è perso il significato; ma forse non si è lontani dal vero risalendo per induzione ad un motivo spirituale che non è di difficile identificazione tenendo presente il carattere penitenziale della predicazione quaresimale e dell'Avvento.

La predicazione si svolge in italiano, salvo che per la predica del Venerdì Santo che viene recitata in latino e non nella «sala del Trono» ma nella Cappella Sistina durante la liturgia del giorno. Il «Predicatore Apostolico», a differenza del Sacrista e del Maestro del Sacro Palazzo surricordati, non abita in Vaticano, ma in Roma, ai quartieri Lodovisi, presso la Curia Generalizia dei Cappuccini: quando deve tenere la predica un'auto vaticana — anticamente era uno dei famosi «frullonì» — va a prenderlo a casa all'ora fissata e, a predica finita, ve lo riaccompagna.

La predicazione alla Corte Pontificia è antica consuetudine — sembra che il più antico predicatore apostolico debba identificarsi nel carmelitano San Pier Tommaso Vescovo di Patti, martirizzato nel 1366 — ma il titolo e l'ufficio, così come si sono poi sostanzialmente mantenuti giungendo fino ai giorni nostri, risalgono al pontificato di Papa Carafa, Paolo IV (1555-1559). Fu questo Pontefice che dell'incarico fece una «carica» di Corte, e ne rese stabile la nomina. Fino alla sua riforma, provvedevano a predicare alla famiglia pontificia nelle domeniche della Quaresima e dell'Avvento, Procuratori Generali dei quattro grandi Ordini mendicanti: domenicani, minori francescani, agostiniani e carmelitani, per turno; da Paolo IV in poi, fino a Papa Lambertini, Benedetto XIV per quasi due secoli, i «predicatori apostolici» furono nominati «ad personam» dal Papa che li sceglieva, a seconda delle personali preferenze e della maggiore o minore celebrità del momento, un po' da tutti gli Ordini: furono predicatori apostolici così anche dei gesuiti e fra gli altri il celeberrimo P. Segneri che il Papa volle ascoltare dopo averne letto con grande soddisfazione e profitto il famoso quaresimale allora pubblicato per le stampe.

Nel 1743 Papa Benedetto XIV con la costituzione «Inclytum» riservò all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il compito di fornire in perpetuo alla «Famiglia Pontificia» i predicatori apostolici. In cotesto suo documento Papa Benedetto, dopo aver fatto l'elogio degli oratori cappuccini, dichiara che di sua piena e libera volontà, senza aver ricevuto sollecitazioni da qualsivoglia parte, ma unicamente per sua personale deliberazione e in forza della sua autorità apostolica stabilisce e ordina che per l'avvenire e in perpetuo l'ufficio di Predicatore apostolico sia assegnato ed affidato ad un religioso «professo» dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. E scrivendo all'Arcivescovo di Ferrara, Mons. Bonaventura Barberini che proveniva dai Cappuccini e che sotto i suoi predecessori aveva predicato nel palazzo apostolico, lo stesso Papa Benedetto XIV esprimeva la sua ammirazione e spiegava il suo pensiero con queste precise parole: «Non vi è bocca più adatta per annunciare la verità dall'alto del pulpito al Papa, ai Cardinali ed ai Prelati, di quella di un Cappuccino».

In questi ultimi due secoli l'ufficio di «Predicatore Apostolico» è stato un fecondo semenzaio di ottimi vescovi cappuccini, giacchè ordinariamente il Papa nell'atto di dispensare da tale incarico, suole elevare il predicatore alla dignità episcopale destinandolo al governo di una diocesi. Così, per limitarci ai viventi, l'attuale Vescovo di Carpi fu preceduto dal P. Vittorio da Sestri Ponente nominato predicatore apostolico da Benedetto XV e nel 1931 promosso da Pio XI Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola (Mons. Vittorio Consigliere): e questi dal P. Luca da Padova nominato predicatore da Pio X nel 1909, da Benedetto XV promosso nel 1921 Vescovo titolare di Gera (Mons. Luca Ermenegildo Pasetto) e da Pio XI nel 1937 fatto Arcivescovo titolare di Iconio e destinato Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi, carica che tuttora ricopre.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Sua Eminenza il Cardinale Cremonesi, Presidente della Commissione per le Opere di Religione;

Sua Eccellenza Monsignor Binaschi, Vescovo di Pinerolo;

Sua Eccellenza Monsignor Ottaviani, della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio;

Il Conte Paolo Blumenstihl;

L'Ingegnere Giovan Battista Vicentini;

Il Commendatore Bruno Stefanini.

Nuovi Consultori

CITTA' DEL VATICANO, 26

Con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha annoverato, trai Consultori della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio, Monsignor Pietro Parente, il Padre Ubaldo Beste dei Benedettini, e il P. Tromp, della Compagnia di Gesù.

Il miglioramento della rete
delle strade statali

ROMA, 26 sera

Sotto la Presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito stamane il Consiglio dell'Amministrazione dell'A. A. S. S. che ha esaminato ed approvato, oltre ad affari di ordinaria amministrazione, numerosi progetti per il miglioramento della rete delle strade statali. Fra questi ultimi sono compresi quelli per la sistemazione di un primo gruppo di strade delle Provincie recentemente annesse al Regno.

Accordi economici italo-croati
Riunione della Commissione permanente

ROMA, 26

Si è riunita a Roma la Commissione permanente economica italo-croata sotto la presidenza dell'Ecc. conte Volpi di Misurata.

Nella seduta plenaria che ha avuto luogo il 23 sono stati presi in esame gli interessi industriali commerciali, valutari, doganali e ferroviari, fra i due Paesi amici.

E' stato posto allo studio un regime economico speciale per la Dalmazia. Sono stati regolati gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Nel quadro dei lavori della Commissione è stato concretato un accordo commerciale provvisorio per il periodo luglio-settembre, che prevede un movimento complessivo di circa 200 milioni di lire. Sono stati inoltre conclusi in una successiva riunione plenaria che ha avuto luogo ieri, accordi per i pagamenti e cioè un protocollo sulla compensazione.

Pagamenti tra i Regni d'Italia e d'Albania da una parte e lo Stato indipendente di Croazia dall'altra uno « Scambio di Lettere » ra l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca croata di Stato per regolare in compensazione i pagamenti tra i Regni d'Italia e d'Albania e lo Stato indipendente di Croazia. Anche tali atti dopo alcune chiarificazioni date da vari delegati sono stati approvati alla unanimità.

La Commissione ha tra l'altro registrato uno scambio di note in data 30 maggio u. s. tra i due governi per regolare l'esercizio dei diritti spettanti all'Italia e alla Croazia quali Stati successori della Jugoslavia in Dalmazia. Inoltre si sono rapidamente esaminate, discusse ed approvate alcune soluzioni relative a questioni di carattere assicurativo bancario al piccolo traffico di frontiera.

Infine la Commissione in adempimento del compito principale ad essa affidato di regolare la vita economica in particolare di tutta la Dalmazia in modo da assicurare ai cittadini dei due Paesi un trattamento semplificatore e per quanto possibile uniforme, si è dichiarata unanime nel riconoscere la necessità di raccomandare ai propri Governi determinati provvedimenti per addivenire a intese in tale senso.

Tribunale Speciale mobile
istituito in Croazia
Un premio per un' opera teatrale

ZAGABRIA, 26

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un D. L. concernente la istituzione del Tribunale speciale mobile.

E' prevista la pena di morte per delitti contemplati in alcuni articoli del Codice penale specificatamente citati nel D. L. e per altri non contemplati dal Codice e che nell'odierno decreto vengono specificati.

Chi malgrado avvisi pubblici delle competenti autorità non restituisce a queste le armi da fuoco e le armi bianche in suo possesso senza regolare licenza come pure chi tiene nascoste o aiuta persone delle quali può sospettare che abbiano commesso qualche atto delittuoso contro lo Stato oppure che ne preparassero la esecuzione sarà punito con la fucilazione.

Il Tribunale speciale si compone di tre membri di cui il Presidente è un giudice ordinario.

La procedura è verbale e pubblica.

Il più gran premio letterario croato « premio Demetar » per la migliore opera drammatica è stato attribuito quest'anno al noto scrittore croato Geno Senecic per il suo atto numero 516. Geno Senecic che è anche un brillante giornalista ha al suo attivo numerose commedie molte delle quali sono state rappresentate all'estero.

Sull'Acropoli sventola la bandiera d'Italia
Dopo una marziale sfilata il gen. Schoerner trasmette al gen. Berardi il comando di Atene

ATENE, 26

Ha avuto luogo ieri mattina la cerimonia dell'insediamento del comando italiano in Atene. Nelle prime ore del mattino la popolazione s'era riversata nelle vie della capitale, per leggere il bando emanato dal comando militare ed assistere alla sfilata delle truppe italiane e tedesche. Nei giardini erano ammassate le truppe italiane di stanza a Atene in attesa di sfilare davanti al generale Schoerner che, più tardi, sull'Acropoli avrebbe trasmesso i poteri del comando della piazza al generale Paolo Berardi.

La cerimonia dell'Alza bandiera è stato semplice e marziale. Erano presenti il comandante del 18.o corpo d'Armata tedesco generale Boheme ed il comandante della 6.a divisione alpina generale Schoerner il quale cedeva i poteri di comandante della piazza d'Atene al generale Bernardi.

Il generale Berardi ed il generale Schoerner hanno quindi passato in rivista le truppe. E' sfilata per prima una compagnia di alpini tedeschi, i valorosi soldati che combatterono sulle alture di Narvik e lungo le pietrose colline di Creta, seguita da una compagnia di granatieri di Sardegna, impeccabili per stile e per portamento. Granatieri e Cacciatori delle Alpi con lo spirito fraterno che distingue le forze dell'Asse, hanno gareggiato in precisione davanti ai loro capi. La musiche hanno intonato gli inni italiani e tedeschi. Mentre echeggiavano le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» il generale Berardi ordinava con voce possente «Issate la bandiera italiana». Le truppe presentavano le armi mentre un grande tricolore recante lo stemma e la corona dei Savoia saliva verso il cielo dell'Acropoli.

Il generale Schoerner rivolto al genarale Berardi pronunciava quindi le seguenti parole: *Sono lieto di trasmettervi tutti i poteri del comando di Atene e di augurarvi il pieno successo della vostra missione.*

Il generale Berardi rispondeva dicendosi onorato di ricevere il comando della piazza di Atene dalle mani del comandante la gloriosa sesta divisione Alpina.

Questo è per me un grande onore ha soggiunto e son sicuro che le truppe italiane sapranno compiere la loro missione con la stessa serietà e fermezza con cui l'hanno assolta i loro camerati tedeschi. Vi saluto, ha concluso il generale Berardi col pensiero rivolto all'unione italo-tedesca.

Successivamente le autorità italiane e tedesche prendevano posto in un palco eretto di fronte al palazzo reale per assistere alla sfilata delle truppe italiane.

La parata veniva aperta da una compagnia di carabinieri seguita da due battaglioni di granatieri, con bandiere che hanno sfilato superbamente. Sfilava inoltre il 231 regg. fanteria, medaglia d'oro, un gruppo di tre batterie con cannoni da 105 autotrasportati, con artiglieri seduti ai loro posti in perfetto ordine. Una grande folla ha assistito dietro i cordoni di truppe alla marziale sfilata delle truppe italiane.

Terminata la rivista un battaglione di granatieri si schierava di fronte al monumento del Milite Ignoto greco. Il gen. Berardi deponeva una corona di alloro con il nastro dai colori italiani sulla tomba del Milite Ignoto, mentre i nostri soldati presentavano le armi.

Tutti i giornali di Atene rivolgono cordiali parole di benvenuto alle truppe italiane. In commenti redazionali vien posto in rilievo il generoso e cordiale comportamento delle truppe italiane nella Grecia da essi occupata. Il *Proja* a sua volta scrive «Gli italiani vengono tra noi come amici e non come nemici». Il *Katimerini* scrive: «il popolo greco accoglie l'esercito italiano con sentimenti di simpatia e di riconoscenza».

Notizie del Partito

Fascisti all' O. d. G. — Contro gli incettatori — Concorso per lavori teatrali — Ispettrici del Partito

Nel *Foglio di Disposizioni* sono stati citati i Fascisti Santino Neri, Segretario Politico del Fascio di Macerone (Forlì), Primo Carloni, Segr. Politico del Fascio di Roversano (Forlì) e Sergio Braschi Segr. Politico del Fascio di Bacciolino (Forlì) eroicamente caduti in combattimento. Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca: Contro gli incettatori, gli imboscatori e tutti coloro che comunque contravvengono alle norme sulla disciplina alimentare del Paese in tempo di guerra, sarà adottato il provvedimento dell'espulsione, analogamente a quanto si pratica nei riguardi dei traditori della causa fascista.

Il Teatro Sperimentale dei G.U.F. ha bandito un Concorso per lavori Teatrali (Tragedia, Dramma, Farsa) a soggetto libero. Possono parteciparvi gli iscritti ai G.U.F. alla G.I.L. e al P. N. F., che non abbiano oltrepassato il 32.o anno di età. I primi cinque Lavori scelti dalla Commissione che sarà nominata dal Segretario del P. N. F., saranno rappresentati al Teatro Sperimentale dei G.U.F., nella stagione dell'Anno XX, ed il vincitore sarà rappresentato a Roma. I lavori stessi saranno inoltre segnalati alla Direzione Generale per il Teatro del Ministero della Cultura Popolare per essere inclusi nel repertorio delle Compagnie regolari di Prosa.

I copioni in sei copie dattilografate dovranno pervenire alla direzione del Teatro Sperimentale dei G.U.F. (Firenze) via Laura n 64 entro il 15 Settembre 1941 XIX.

Le Fasciste Angelina Mona e Sidonia Penco sono state nominate rispettivamente Fiduciarie della Federazione degli F. F. di Cattaro e di Spalato.

Le Fasciste Lidia Bebi e Gliceria Vecchiarelli sono state nominate Fiduciarie a disposizione e sono state rispettivamente assegnate all'Ufficio Stampa e Propaganda dei Fasci Femminili del Direttorio Nazionale dei P. N. F. e all'Ufficio Centrale notizie alle Famiglie dei militari chiamati alle armi.

Un Bollettino ufficiale per le leggi
sulle fabbricazioni di guerra

ROMA, 26 sera

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha disposto la pubblicazione, a decorrere dal 1. Luglio p. v. di un proprio *Bollettino Ufficiale* che conterrà leggi e decreti che interessano l'attività del fabbriguerra, circolari normative ed interpretative, disposizioni, provvedimenti, comunicazioni e segnalazioni, la cui applicazione o conoscenza riguardino direttamente gli stabilimenti adibiti a produzioni belliche e gli Enti e persone che abbiano comunque rapporti con le fabbricazioni di guerra. Per la importanza e l'attualità degli argomenti in esso contenuti è opportuno che il Bollettino Ufficiale del fabbriguerra abbia negli ambienti interessati, la più larga diffusione. La gestione del Bollettino, che uscirà il 1.o di ogni mese, è affidata alla Libreria di Stato.

La vernice a Venezia
alla Mostra degli incisori

VENEZIA 26 sera

Stamane è stata compiuta le vernice della Mostra degli incisori veneti del 700, che verrà inaugurata Sabato dall'Altezza Reale il Duca di Genova.

Casa Esercizi "SS. MM. Vittore e Corona„
Feltre
Esercizi al Clero

Nelle date sottosegnate si daranno i seguenti corsi:
I. corso dal 20 al 26 luglio
II. corso dal 27 luglio al 2 agosto
Saranno dettati dai R.di Padri di Rho
III. corso dal 7 al 13 settembre
IV. corso dal 14 al 20 settembre
Saranno dettati dai R.di Padri Gesuiti
La Direzione

La «Cattolica»
di Verona
assicura contro i rischi dell'**INCENDIO:** fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 1?

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA„
MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati
Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE
Deposito: presso la Ditta AMATO FESTI, Via Musei - Bologna

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dèi propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L'Arcivescovo celebrerà per gli universitari chiamati alle armi

Sua Eccellenza Rev.ma l'Arcivescovo ha invitato tutti gli studenti universitari, che prossimamente saranno arruolati, nel suo palazzo per domani sabato, alle ore 9. Egli desidera celebrare la S. Messa per loro nella sua Cappella privata e salutarli prima che partano per compiere il loro dovere verso Dio e verso la Patria nella guerra santa contro i nemici della cristiana e romana civiltà.

Gli studenti universitari accoglieranno con filiale devozione l'invito del Presule dell'Arcidiocesi, ricevendo, insieme a quella dei genitori, anche la sua pastorale benedizione. La Segreteria del Guf ha diramato gli inviti a tutti gli universitari partenti.

Denuncia obbligatoria del bestiame e del latte vaccino

In adempimento alle disposizioni contenute nel Decreto 12 Giugno 1941 XIX del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste che fa obbligo a tutti i detentori di Bestiame bovino, suino, ovino, caprino, equino di denunciare il numero dei capi posseduti alla data del 30 giugno 1941-XIX; e in relazione al Decreto 16 aprile 1941-XIX, che fa obbligo ai produttori di latte vaccino di denunciare la quantità annualmente ottenuta, si rende noto che, entro il corrente mese di giugno, avrà luogo la distribuzione dei moduli di denuncia a tutti gli interessati.

I conduttori di Aziende agrarie e zootecniche, i commercianti di bestiame e, in genere, tutti coloro che siano in possesso, alla data del 30 giugno 1941 XIX, di uno o più capi di bestiame sono obbligati a fare la denuncia.

Gli interessati, che non avessero ricevuto entro il 28 corr. l'apposito modulo, hanno l'obbligo di ritirarlo immediatamente presso l'Ufficio comunale. I denuncianti, che trovassero difficoltà nella compilazione del modulo, potranno domandare chiarimenti a chi lo distribuisce oppure direttamente all'Ufficio Comunale di Statistica.

Qualora il modulo di denuncia, debitamente compilato, non fosse ritirato entro il 5 luglio dall'incaricato comunale, il denunciante è tenuto, subito dopo tale data, a consegnarlo direttamente all'Ufficio del Comune.

Chiunque, soggetto all'obbligo di denuncia si rifiutasse di fornire le notizie richieste o le fornisse scientemente errate oppure incomplete, è passibile delle pene stabilite dal R. Decreto Legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1715, cioè ammenda fino a L. 10.000 o arresto fino a 3 anni.

La chiusura del corso di lingua tedesca

Nell'aula magna della R. Scuola professionale «Pacifico Velussi» ha avuto luogo la chiusura del corso di lingua tedesca organizzato ad iniziativa della Segreteria provinciale dell'artigianato in accordo e con la collaborazione dell'Istituto veneto per il lavoro e del Dopolavoro provinciale.

Al corso, che si è concluso col più lusinghiero successo, sono stati ammessi unicamente gli artigiani ed i loro familiari i quali hanno partecipato alle lezioni con encomiabile continuità, diligenza e notevole profitto grazie anche al metodo adottato dall'insegnante signorina Amedea Missana.

Durante la manifestazione hanno parlato l'insegnante sig.na Missana che ha svolto una breve relazione sull'andamento del corso, il reggente la Segreteria provinciale dell'Artigianato cav. Del Buono ed il direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica comm. Calligari.

Carbone per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'artigianato informa tutti gli interessati che presso la propria Sede, in piazza Mercato Nuovo 13, sono in distribuzione i buoni di prelevamento del carbone, coke ed estero, per il trimestre luglio-settembre corrente anno. Gli artigiani interessati residenti in Provincia potranno ottenere i relativi buoni rimettendo alla Segreteria la somma di L. 1. Coloro che fruiscono di carbone coke estero dovranno invece rimettere la somma di L. 2.

Divieto di vendita degli scarti di frumento

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Le vendite delle rotture, delle svecciature, degli scarti della pulitura del frumento, comunque denominati, e dei granotti in genere sono sospese. I molini detentori dovranno denunciare per il tramite della propria Organizzazione, alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, le rispettive loro disponibilità entro il quindicesimo e l'ultimo giorno di ciascun mese.

All'Orfanotrofio Mons. Tomadini

Bertossi Aldo e amici, in morte di Gallina Giuseppe Umberto offrono L. 250.

Le Arti popolari in una interessante Mostra

Si stanno attivamente svolgendo i lavori preparatori di una Mostra delle Arti popolari del Friuli, della Marca trivigiana e della Venezia Giulia. A giorni si darà mano alla sistemazione del Reale Educandato Uccellio, destinato ad accogliere la rassegna che vuole essere una valorizzazione sintetica ma eloquente delle tradizionali espressioni artistiche della nostra gente, inspirate ai valori basilari più sacri: la Religione, la Patria, la famiglia, il Lavoro.

L'importanza di questa Mostra esula dall'ambito strettamente locale, per assumere carattere nazionale, tale da essere inclusa fra le manifestazioni volute dal Duce e segnate nel Calendario del Partito.

Per la festa del Papa (Domenica 29 Giugno 1941) Comunicato della Direzione Cittadina di A. C.

Tutte le Associazioni cittadine di A. C. di Udine sono invitate ad intervenire alla S. Messa solenne che sarà celebrata domenica 29 corr. alla Basilica delle Grazie alle ore 10 del mattino dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario Generale in luogo di S. E. Mons. Arcivescovo che in detto giorno deve trovarsi a Rosazzo per la festa di S. Pietro, titolare della sua Chiesa abbaziale.

Le Associazioni dovranno intervenire al completo con i vessilli propri.

Tutti gli insigniti di onorificenze pontificie porteranno le loro decorazioni ed insieme con i dirigenti di A. C. siederanno in appositi banchi in coro.

LA PRESIDENZA

La cura del sole

Ieri, in una qualunque località balneare dell'alto Adriatico, un gentilissimo brigadiere elevava contravvenzione a una disinvolta signorina, perchè passeggiava per il paese in costume da bagno. Attorno, villeggianti commentavano e paesani sghignazzavano.

Gentilissime signore che leggete, nessuna di voi certamente ha preso la multa per oltraggio al pudore, povero pudore così criticato e raccomandato e travisato. I paesani, con la loro rustica sincerità, sghignazzavano intorno a quella distinta fanciulla. Erano le nove del mattino. In quel momento, suo padre stava giungendo all'ufficio dell'afosa Milano; suo fratello iniziava la prima partita a tennis; sua madre dormiva un sonno tranquillo all'albergo vicino. I rustici paesani non compresero la poesia di tutto ciò, e risero.

Essi dimenticavano evidentemente che il loro paese durante la stagione balneare esiste esclusivamente per i villeggianti, e che essi rustici, inchinandosi, debbono veder passare vaporose dame dai larghi calzoni e dai parchi costumi (da bagno). Durante la stagione estiva il paese deve esistere; dopo, può anche scomparire, tanto, quanti fanno i bagni in ottobre?

Non comprendono, i buoni abitanti del mare, che è massimo onore per loro veder passare ragazze con vecchi signori, sorbendo il gelato e cantando languide canzoni. Nulla di male, in tutto questo. Durante l'estate, si prenda tutto il sole e ci si spogli, perchè la pelle ha bisogno dei raggi salutari... Ci si spogli come dappertutto, con modesta timidezza, con soave innocenza; perchè tutto questo è fatto in nome della salute e perchè solo per questo si va al mare. E i paesani rimangano nelle loro vesti di sacco ad imparare qual'è la vera vita; imparino a vedere il mondo attraverso i grandi occhiali cerchiati di moda.

Perchè non ci si può spogliare? Con animo puro seguiamo la voce della natura. Ecco le fiere, ecco gli animali domestici, ecco le bestie insomma, che, schive da pregiudizi ed ascoltando la voce della natura vivono con natura. Si vestono forse le bestie? E non siamo creature anche noi, gentilissime signore e signorine?

E gli abitanti delle Hawai, creature elette, si coprono forse le spalle? Così noi saremo, eccezionali signore: noi ascolteremo solo la voce del mondo e della natura, ed agiremo solo ed unicamente per la nostra salute.

Qualche brutto uomo avvertirà che tutto questo è contrario ai momenti, e che in altri posti dei soldati stanno anch'essi sotto il sole, e che forse quei soldati sono i mariti o i fidanzati delle graziose bagnanti. Avvertirà il critico che tutto questo è antifascista e (vedi combinazione) anticattolico; e spinto dal livore aggiungerà che anzi è caro ai massoni e ai bolscevici. Lasciamo che il brutto signore parli, moderne villeggianti; che i mariti sbuffino, che i paesani ridano, che il prete mormori e che il brigadiere faccia osservazioni. L'importante è che non abbia scàpito la cura del sole: l'elioterapia.

g. d'a.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Bollettino demografico

26 Giugno 1941-XIX

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato civile

Nascite: Sgalambro Sebastiano (IV nato) di Giovanni e di Bertalan Caria.

Pubblicazioni di Matrimonio: Fresco rag. Pietro impiegato con Pozzo Dalia, casalinga.

Morti: Toso Giovanni fu Carlo di anni 62, muratore; Rigo Angelo di fu Pietro di anni 65 macellaio; Minisini Caterina fu Alfonso di anni 32, casalinga; Zugno Angelo di Vittorio di anni 25 inabile.

Sport

Calcio

Calendario partite del giorno 29 giugno 1941-XIX:

Campionato 2.a categoria: Branco-Alba (Campo Branco, ore 17); Gentile-Udinese (Campo Edera, ore 17); Aurora-Giovinezza (Campo Aurora, ore 17). Riposa Gil Salvato.

Campionato 1.a Categoria: Littoria-Pagnacco (Campo Edera, ore 8,45); Laipacco-Audace (Campo Giovinezza, ore 8,45); Salvato-Savoia (Campo Edera, ore 18,30); Esperia-Giorgini (Campo Giovinezza, ore 10,30).

DALLA PROVINCIA

RIZZI

Caduto per la Patria

Domenica scorsa dopo la Messa parrocchiale si svolse un solenne rito funebre in memoria del giovane Foi Luigi alpino della gloriosa Divisione «Julia», caduto sul fronte greco-albanese il 28 febbraio u. s..

Alla cerimonia parteciparono l'intiera popolazione e rappresentanze delle varie organizzazioni locali coi relativi vessilli.

Al Vangelo il Parroco con parole commosse ricordò la figura dello scomparso.

CASACCO

Messa di suffragio

Lunedì 30 corr. nella parrocchale sarà celebrata una S. Messa in suffragio nell'anniversario della morte del Rev. Parroco don Calitti e del Cap. Noacco nell' anniversario della loro morte.

Sposalizio e abiura

Nella suggestiva chiesetta di S. Marco a Raspano la signorina Marta Luisa Scholz nata in Germania ha abiurato al protestantesimo per entrare nella nostra religione Cattolica. Riceveva così il Battesimo, la Comunione, la Cresima, indi giurava fede di sposa al concittadino Pietro Deodorico, valoroso alpino reduce dall'Albania.

Il Vicario don Osvaldo Della Negra e la benemerita insegnante Evelina Boschetti, coadiuvata anche da altre donne dell'Azione Cattolica avevano ben preparata la Scholz a ricevere i SS. Sacramenti e riuscì commovente la cerimonia anche per la franchezza con cui la neofita si chiedeva di entrare nella nostra Religione.

Alla cerimonia prese parte anche una rappresentanza del Fascio con il Segretario politico e la nuova Italiana e cattolica veniva subito accòlta nelle file delle donne fasciste Cassaccesi.

Oblazioni

In occasione della laurea ottenuta brillantemente in medicina e chirurgia presso l'università di Siena, del sig. Floreani Balilla, figlio di Albino di qui, sono state versate le seguenti oblazioni alla Gil: Famiglia Floriani L. 25; Castenetto Leopoldo L. 10; all'Asilo Fanzutti Arturo L. 20; Foschiatti Luigi L. 10; Miconi Emiliano L. 10; Maestra Giacomo L. 20; Floreani Albino L. 25; Castenetto Leopoldo L. 20.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

Le Sacre Ordinazioni nella chiesa del Seminario

In seguito all'indisposizione del Capo della Diocesi il rito sarà celebrato da un Vescovo Missionario

Domenica prossima, 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo e festa del Papa, avrà luogo in mattinata nella chiesa del Seminario l'ordinazione sacerdotale di otto diaconi della nostra diocesi, dei quali uno è pordenonese. I novelli leviti sono:

Don Albino Bisaro da Bannia di Fiume Veneto, Don Daniele Ciriani da Manazzons di Pinzano al Tagliamento, don Ernesto Diana da Prata di Pordenone, don Osvaldo Donadon da Annone Veneto, don Alfredo Pasut da Palse di Porcia, don Marcello Pedron da San Stino di Livenza, don Luigi Perosa da Fossalta di Portogruaro, don Alessandro Sandrin da Pordenone (San Marco).

La commovente cerimonia, che si svolgerà nella suggestiva liturgia del rito romano, sarà celebrata — in seguito all'indisposizione del nostro Ecc.mo Presule, mons. Luigi Paulini — dall'Eccellenza mons. Bernardi, Vescovo Missionario dell'Ordine dei Serviti, che in questi giorni si trova a Vicenza. La chiesa del Seminario sarà per la circostanza aperta al pubblico, ed il rito avrà inizio alle ore 9.

Messa di suffragio in Duomo nel 1.o annuale del marinaio Renato Marcolin caduto per la Patria

Ricorrendo domani, sabato 28 corrente, il primo anniversario della gloriosa morte incontrata per ridare alla Patria il suo mare, del marinaio pordenonese Renato Marcolin, per iniziativa della famiglia, sarà celebrata alle ore 6 in duomo una Messa in suffragio del valoroso scomparso.

Combattente che salva due giovani in procinto di annegare nelle acque del Burida

Ci vengono segnalati, e li pubblichiamo con particolare compiacimento, due coraggiosi atti di altruismo compiuti dal giovane concittadino artigliere Pietro Marcuzzi, abitante nel settore della Burida, già valoroso combattente del fronte greco ed attualmente in licenza di convalescenza presso la sua famiglia per malattia incontrata in servizio. Alcuni giorni fa, nel pomeriggio, mentre si riposava seduto presso le sponde del laghetto della Burida, fu richiamato dalle grida di soccorso lanciate da varie persone che avevano scorto un giovane bagnante in procinto di affogare. Il Marcuzzi si lanciava allora arditamente in acqua, senza curarsi delle possibili conseguenze che la corrente fredda avrebbe potuto provocare sul suo fisico ancora debole, e raggiunto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo con notevoli sforzi. Una seconda volta, la presenza del Marcuzzi nei pressi del lago è stata provvidenziale: l'altro giorno, un ragazzo sceso in acqua per trovare un po' di refrigerio alla calura di queste giornate, venne colto da malore e stava già per essere travolto nei gorghi, quando l'artigliere Marcuzzi lo raggiunse e lo portò in salvo. Ci congratuliamo con il valoroso combattente per le due belle prove di ardimento e di spirito di altruismo offerte.

Il nuovo Commissario straordinario al Fascio di Combattimento

Con provvedimento di ieri, il Federale ha nominato Commissario straordinario del Fascio pordenonese di Combattimento, lo squadrista Ispettore Federale dr. Bruno Fassetta. Al nuovo gerarca, valoroso ex combattente, capitano degli alpini in congedo ed iscritto al P.N.F. 13-2-1921, porgiamo il nostro rispettoso augurale saluto.

Offerta benefica in memoria di un Caduto

Per onorare la memoria dell'alpino Francesco Pagazzi, nostro concittadino, caduto per la Patria sul fronte greco, il sig. Romolo Marchi ha offerto L. 100 alla Sezione Famiglie Caduti in Guerra.

Audace furto in un'abitazione

La scorsa notte, in quel di Fontanafredda, ignoti ladri hanno compiuto un audace furto nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Turchet fu Pietro, trentaseienne del luogo. Introdottisi nella camera da letto del Turchet, la cui porta che immette nel cortile, è tenuta in questo periodo socchiusa per la calura, i furfanti sono riusciti senza destare l'agricoltore e sua moglie, ad aprire il cassetto di un armadio dal quale tolsero due paia di calzoni, due panciotti, ed un taglio di vestito da donna. Ingrossarono poi il bottino con un anello matrimoniale d'oro e quindici lire in contanti che si trovavano sul piano dell'armadio e prima di prendere il volo s'impossessarono anche di un documento testamentario che si trovava in un cassettino. Quest'ultimo però, alquanto malconcio, venne rinvenuto il mattino seguente dietro un pagliaio, ad una cinquantina di metri dalla casa del Turchet. Il furto è stato denunciato.

Nel Torneo Ragazzi

L'ultimo comunicato del locale Direttorio della Sezione Propaganda, ha reso nota una grave irregolarità occorsa nell'incontro di domenica scorsa San Marco-Don Bosco. Nelle file del San Marco ha giocato un calciatore che già aveva partecipato ad incontri del Torneo con altra squadra, ad onta delle disposizioni precise sull'argomento del R. O. Non dubitiamo della buona fede dei dirigenti della San Marco ma credere nella buona fede del giocatore colpevole è impossibile, pertanto appare giustificato il provvedimento del Direttorio di squalificarlo fino a tutta la competizione in corso. Naturalmente il risultato della partita è stato annullato, e la posta assegnata al Don Bosco. Si hanno pertanto i seguenti spostamenti nella classifica del Torneo:

Don Bosco e Porcia incontri 4 punti 6; Audace di Cordenons incontri 3 punti 4; Oratorio Torre incontri 4 punti 3; San Marco incontri 4 punti 2; Borgomeduna incontri 3 punti 1.

DALLA DIOCESI

PORCIA

Il nuovo Segretario del Fascio

Con provvedimento federale del 24 corrente, il camerata maestro Gio Batta Toffoli, Commissario straordinario del nostro Fascio di Combattimento, è stato nominato Segreario Politico del Fascio stesso.

CHIONS

Offerte benefiche

I nostri valorosi combattenti continuano a dar prove del loro attaccamento alla famiglia e degli alti sentimenti religiosi e civili che li animano. L'alpino Gino Gerardi, rimasto congelato ai piedi al fronte greco, ha inviato L. 50 alla chiesa quale ringraziamento alla Vergine per aver potuto riacquistare la salute.

PORTOGRUARO

Origini e sviluppi di una Istituzione

Vent'anni di vita dell'Asilo Calasanzio

Erano appena affievolite le voci di guerra e le famiglie ritornate ai lavori ed agli affetti, stavano riprendendo il ritmo normale della vita, che subito si fece palese una nuova necessità. Occorreva venire incontro alle nostre popolazioni, aiutandole in ciò che loro era di più caro e sacro: la prole.

Accogliere i bambini d'ambo i sessi, nella tenerissima età dai tre ai sei anni; dare loro una istruzione ed educazione civile e religiosa, provvedendo alla loro custodia: tale fu il pensiero squisitamente cristiano e patriottico del compianto Mons. Dott. Cav. Gio. Batta Titolo, quando nel 1920 provvide alla fondazione dell'*Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio»*.

Raccolte attorno a sè le persone più autorevoli della Città coadiuvato dai Reverendi Parroci di S. Agnese e S. Nicolò; richiesta ed ottenuta la collaborazione di gentili e generose persone l'Asilo sorse e si affermò subito, nei locali detti *«Seminarietto»*, offerti dall'Eccellentissimo Vescovo Mons. Luigi Paulini.

Nel successivo 1921, quando ormai la vita della istituzione si delineava con affermazioni sempre più evidenti, in una seduta fissata per il bilancio preventivo del prossimo 1922, contro una entrata prevista di Lire 10.000, non si esitava a preventivare una spesa per circa 35.000 lire; spesa che avrebbe permesso di mettere in grado la benefica istituzione di funzionare, corredata della più moderna attrezzatura didattica. Inoltre, si provvide anche alla riparazione ed all'abbellimento dei locali, all'acquisto di mobili ed a quanto insomma era necessario perchè la frequenza e il profitto dei piccoli alunni fosse sempre più alta e gradita.

Le prime tappe

Passi non certo facili, i primi, perchè allora anche le nostre contrade erano infestate dalla marea bolscevizzante e le istituzioni che non avevano il colore preferito dai nemici dell'ordine, erano piuttosto abbandonate se non anche combattute.

Eppure, il crescendo degli alunni fu incoraggiante, come lo dimostra uno specchieto che si conserva nell'archivio dell'Asilo. Da esso si rilevano le seguenti ascensioni numeriche:

Nell'anno scolastico 1920-21, si ebbero circa 60 iscritti, con una media di frequenza che va da 42 a 45 giornaliere; nell'anno scolastico 1921-22 gli ascritti salgono a 90, mentre le frequenze raggiungono gli 80 presenti. Nell'anno successivo, gli ascritti salgono a ben 160 e le presenze sono oltre 140. Nell'anno 1923-24 il numero cresce ancora e troviamo iscritti 210 fanciulli, d'ambo i sessi, mentre ben 180 di essi frequentano la scuola.

Una lieve flessione avvenuta negli anni scolastici 1924-25 e 1925-26 non impedisce che la quota rimanga sempre alta, tanto da oscillare tra le 120 e 150 presenze. In mezzo a tanta primaverile giovinezza, due piccole schiere di orfani e orfanelle di guerra, avranno le particolari predilezioni di tutti, in riverente omaggio dei Padri Caduti per la Patria.

La Scuola di lavoro

Nella primavera del 1926, il Fondatore chiama ancora a raccolta le migliori energie della Città, le Autorità, le persone facoltose e generose, per lanciare loro l'appello affinchè il programma non solo si mantenga nel suo pieno sviluppo, ma acceleri il passo, in armonia a quelle direttive che ormai dalla Roma di Mussolini si dirigevano alla periferia, dirette a salvaguardare la famiglia, a sorreggerne le sorti, a favorirne gli sviluppi.

E l'appello non cadde invano: l'Asilo visse, prosperò, allargò la sua sfera d'azione con la istituzione della *«Scuola di Lavoro»*, dove, accanto ai piccoli, venivano raccolte ed istruite nei lavori donneschi, le giovanette desiderose di apprendere quelle cognizioni tecniche che sono indispensabili a ogni donna di famiglia.

Giunti al 1931, se volgiamo lo sguardo alle voci del bilancio, esso è sempre notevolmente in previsione passiva; ma la carità dei buoni viene opportunamente a colmare le lacune degli introiti. Le bianche sale dell'Asilo sono sempre allietate dalla presenza di tante innocenti vite, dal canto festoso e dalla preghiera di tante anime belle, che sperano, amano e sognano le cose più sante per la famiglia e la Patria

La vita, lo sviluppo, l'operosità benefica dell'Istituzione non mancò di essere oggetto di vigili attenzioni da parte delle Autorità, non solo cittadine, ma anche del Capoluogo della Provincia.

Ambiti riconoscimenti

Lo attestano alcuni dati: anno 1924: i lavori delle Fanciulle Orfane di guerra, mandati alla Esposizione Nazionale dell'Industria in Roma, sono dalla Giuria giudicati degni di plauso ed ottengono all'Asilo la Medaglia d'Oro. Alla medesima Esposizione vengono mandati i lavori in vimini, eseguiti dagli Orfani di guerra, raccolti nell'Asilo, che pure ottengono al medesimo un'altra Medaglia d'Oro.

Nel novembre 1927, una Esposizione di Lavori, eseguiti dalle giovinette frequentanti la Scuola di Lavoro, attira l'attenzione delle maggiori Autorità cittadine e della Provincia, a cominciare dall'Eccellenza il Vescovo Paulini, dal Prefetto, dal Podestà, nonchè da una folla di visitatori che restano ammirati per tanta varietà e ricchezza di opere esposte.

Nello stesso anno e mese la Mostra e l'Asilo avranno la visita e gli elogi più ampi de parte della N. D. Co. Elti di Rodeano, Presidente del Comitato Prov. Madri e Vedove di Guerra; dalla scrittrice Maria Pezzè Pascolato; dal Comm. Quarelli, Vice prefetto di Venezia, dal Comm. Garioni, Preside della Provincia, accompagnato dalla sua Signora, al cui nome s'intitolava la Sala dell'Esposizione.

Nel mese di giugno 1927, alla Mostra Regionale Didattica Veneta, il materiale esposto dall'Asilo sarà ancora una volta ritenuto meritevole di medaglia d'Oro.

Nello stesso anno — primizia del genere — avrà inizio una colonia solare urbana, dove circa una quarantina di bambini troveranno ristoro alle forze fisiche, aumentando notevolmente di peso, migliorando nell'aspetto. Nell'anno successivo, mediante l'aiuto della Maternità ed Infanzia e del Comitato Provinciale Antitubercolare, la Colonia Solare si ripete ed i piccoli salgono a 50, ai quali viene data la refezione abbondante e salutare.

Nell'aprile 1929, il Senatore Co. Camillo Valle, Podestà di Portogruaro, inaugura un'altra Esposizione di Lavori. Nell'anno successivo, ancora una volta il Vescovo si compiace di visitare l'Istituzione. E le visite, gli incoraggiamenti, gli elogi non cessarono. Nel Febbraio 1938 altra visita della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, Co. Marcello, che la ripeterà poi nel marzo 1939, quando darà inizio alla Refezione Scolastica per i bambini poveri frequentanti l'Asilo. Nel maggio dello stesso anno onoreranno della loro visita il R. Provveditore agli Studi, il R. Ispettore Provinciale, accompagnati dal Direttore Didattico della Città.

Ieri, oggi e domani

Il piccolo registro da cui togliamo queste note, giunto alla data 27 settembre 1938, in tre righe annuncia la gravissima perdita del Fondatore dell'Asilo, Mons. Gio Batta Titolo, morto improvvisamente.

L'anno che segue, in attesa del successore nella Chiesa Parrochiale maggiore della Città, è anno di trepidazione. Ma la vita non si arresta; le porte dell'Asilo sono sempre aperte; e se le pagine dei registri economici segnano quasi sempre in uscita le cifre del dare che aumenta, viene il giorno in cui la generosità dei cittadini, in onore del nuovo Pastore, provvederà a coprire ogni passività.

Da oltre vent'anni l'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio continua a beneficare, educare, istruire e preparare al domani, centinaia e migliaia di piccole vite, scelte specialmente tra le classi più umili. E questa sua attività ha potuto svolgersi, mercè l'opera silenziosa e meritoria di un piccolo gruppo di Suore, la cui vita di sacrificio è donata all'infanzia; all'opera altamente meritoria di benemerite persone, le quali non solo hanno dato la loro sapiente e preziosa collaborazione morale ed il loro prestigio personale, ma hanno voluto aggiungere con larghezza signorile l'offerta della loro attività professionale e quella del contributo economico.

L'Asilo Infantile non avrebbe potuto compiere tanta opera di bene, se tante benemerite persone ed istituzioni non avessero largamente, costantemente dato per la vita e lo sviluppo dell'Opera. E' stata veramente una gara di generosità, nella quale ha sempre voluto essere in testa una benemerita istituzione cittadina: la *Banca Cattolica S. Stefano di Portogruaro*, che per la vita dell'Asilo Infantile ha elargito cifre ingenti.

Poche cifre riassuntive dicono e provano la meravigliosa attività benefica dell'Asilo: circa mezzo milione di lire spese nei vari esercizi, dalla fondazione ad oggi. Oltre seicentocinquantamila presenze di piccoli; oltre 250.000 presenze di giovinette, alla Scuola di Lavoro. Questo il vistoso patrimonio morale della cara istituzione, sul cui tronco vitale e robusto si è ora innestata un'altra ormai fiorente istituzione, della quale parleremo volentieri in altra circostanza.

Sequestro di refurtiva

I carabinieri della stazione di Noventa di Piave sono riusciti a porre le mani su un deposito di ventitrè biciclette provenienti, come si ritiene, da furti commessi a Portogruaro e nella zona attigua.

Gli interessati possono presentarsi al comandante della Stazione anzidetta, con gli estremi della denuncia a suo tempo fatta, onde poter ricuperare le biciclette eventualmente di loro proprietà.

I prezzi delle uova

Diamo i prezzi delle uova, a integrazione del listino dei prezzi massimi n. 46, compiuto a cura del Podestà:

Prezzo alla produzione, lire novecento al mille; prezzo dal grossista, tassa entrata compresa, lire 971.40 al mille; prezzo vendita al consumatore: uova fino a grammi 57, lire 2.05 al paio; uova di peso superiore ai gr. 57, lire 2.10 al paio.

Perde 60 mila lire in omaggio allo spiritismo

TARANTO, 26 sera

A Grottaglie, l'agricoltore benestante Donato Papeo, venne abilmente raggirato da due individui, tali Francesco e Lorenzo Nacci, i quali seppero trarre profitto dalle credenze spiritiche del buon uomo. I fratelli Nacci infatti gli avevano fatto credere che in un suo podere fosse sepolto un tesoro, per aprire il quale era necessario interrare del danaro con misteriosi esorcismi. Così facendo oltre 60 mila lire erano passate dalle tasche del credulone a quelle dei lestofanti che oggi sono stati tratti in arresto.

Tredicenne che annega per salvare la madre

BOLZANO, 26 sera

La cinquantenne Anna Stalzer maritata Gasser, attraversando una passerella sospesa sul torrente Passirio e senza sostegni laterali, è caduta nelle acque rimanendo travolta dalla impetuosa corrente. Il figlio della Casser, Giuseppe, di 13 anni appena accortosi della caduta della madre, si è gettato nelle acque per soccorrerla Ma forse poco esperto del nuoto è stato pure lui travolto nei gorghi La salma della donna è stata ricuperata presso Maia (Merano).

SPORT

CALCIO

La finale del campionato ragazzi

Ad evitare la concomitanza col confronto atletico Italia-Germania si è deliberato di far disputare la partita del campionato italiano ragazzi Bologna-Lazio alle ore 10,30 del mattino di domenica prossima sul terreno del «Badini» allo Sterlino.

SCI

Scuola estiva alla Lobbia Alta

Organizzata dallo Sci C.A.I. di Brescia; la Scuola Nazionale Estiva di Sci dell'Adamello che è alla sua nona edizione, inizierà i propri turni alla Lobbia Alta a datare dall'11 luglio prossimo venturo.

Sede della Scuola il «Rifugio ai Caduti» dell'Adamello a 3100 metri, dove si confondono le ampie distese nevate delle Vedette di Lares e del Pian della Neve nel cuore del «Gruppo dell'Adamello» in una zona particolarmente adatta alla pratica dello sci estivo e suggestivo insieme della grandiosità dell'ambiente.

Sei saranno i turni della Scuola diretta dall'Olimpionico Maestro Sisto Gilarduzzi col concorso dell'azzurro Alfonso Lacedelli ciascuno con inizio a Venerdì e termine al sabato successivo.

Le quote di inscrizione sono così stabilite: Soci dello Sci Cai Brescia lire 320; Per inscritti al Cai, al Guf e Fisi L. 350; Per tutti gli altri L. 390.

Le inscrizioni accompagnate da lire 100, si ricevono presso la sede dello Sci Caì Brescia, Piazza del Mercato 14.

PUGILATO

La rivincita Italia-Germania

ROMA, 26 sera

La Federazione Pugilistica Italiana comunica che ha concluso le trattative con la Federazione germanica per l'incontro di rivincita che opporrà la squadra azzurra a quella germanica. L'incontro si svolgerà il 27 luglio a Berlino.

In seguito alla conclusione dell'incontro la F.P.L. ha deciso di convocare la squadra nazionale al 1.o luglio a Firenze per l'allenamento collegiale. Successivamente verranno resi noti i nominativi dei titolari e delle riserve.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26 — Rendita 3,50% f. m. 78,10 — id. 5% c. 95,72 — id. f. m. 95,90 — Redimib. 5% c. 97,10 — id. f. m. 97,30 — id. 3,50% 78,10 — Venezie 3,5% 95,85 — B.T.N. 943 4% 97,60 — id. 944 5% 99 — id. 949 5% 99,65 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 438 — id. conv. 456,50 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 450,50 — id conv. 459,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 1160 — Snia Viscosa 828 — Monte Amiata 650 — Montecatini 226 — Fiat 785 — Adriatica El. 234 — Emil. Eserc. El. 840.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,60 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Rendita 3,50% c. 77,90 — id. f. m. 78 — id. 5% c. 95,65 — id. f. m. 95,85 — Redim. 5% c. 97,10 — id. f. m. 97,30 — id. 3,50% f. m. 78,85 — Venezie 3,50% 95,25 — B.T.N. 943 4% 97,55 — id. 944 5% 99,10 — id. 949 5% 99,65 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 478 — id. Stet. 4% 675 — id Mare 4,50% 496,50 — id. Mare 4,50% 528 — Emiliana 6% 506 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 450,50 — Milano 4% conv. 481 — Venezie 4% ord. 450,50 — id. conv. 459,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 1156 — Snia Viscosa 826 — Ilva 244,50 — Monte Amiata 640 — Montecatini 227,50 — Fiat 780 — Adriatica El 231,50 — Emil. Eserc. El. 854.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 26 — Rendita 5% cont. 95,70 — id. f. m. 95,90 — id 3½% f. m. 78,50 — Prest. Redim. 3½% f m. 74,85 — id. 5% cont. 97 — id. f. m. 97,225 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 950 5% 99,70 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,60 — «La Centrale» 1475 — Ferr. Merid. 1325 — Fondiaria Incendio 825 — Società Immobiliare 853 — Snia 822½ — Magona Italia 1605 — Ilva 245 — Monte Amiata 658.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26 — Rendita 5% f. m. 95,85 — id. 3½% f. m. 78,20 — Prest. Redim. 3½% f. m 74,85 — id. 5% f. m. 97,35 — Obbl. Venezie 3½% 95,80 — B.T.N. 950 5% 99,75 — id. 943 4% 97,60 — id. 949 5% 99,75 — Assic. Gen. 1145 — Costruzioni Venete 248 — Adriatica di El. 231½ — Terni 290 — Ilva 244 — Grandi Alberghi 77½ — Montecatini 227.

Tendenza del mercato azionario

L'Agenzia «Blanco» informa che ai prezzi di chiusura di sabato 21 giugno il valore corrente del capitale azionario (solo azioni ordinarie) di 30 società (finanziarie, tessili, minerarie, metallurgiche, automobilistiche, elettriche, alimentari fondiarie e diverse) i cui titoli, quotati alla Borsa di Milano, sono considerati come i valori maggiormente «sensibili» del mercato azionario, si cifrava in L. 32.228.900.000 al netto di L. 37.800.000 distribuiti durante la settimana a titolo dividendi. Il valore lordo totale era quindi L. 32.266.000 e confrontato con quello di sabato 14 giugno u. s. (vedi Agenzia «Blanco» N. 134) di lire 31.220.500.000 risultava in aumento di lire 1.405.500.000 pari al 3.3 per cento circa.

Pertanto il rapporto fra valore nominale e valore corrente di detto capitale è passato dal 259,1 per cento al 260.8 per centomentre a fine dicembre era del 271 per cento.

Occorre per altro tenere presente che il valore nominale del capitale considerato è cresciuto nella settimana in esame da 12 135 600.000 a 12.370 800 000 lire.

La radio di oggi

METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 — 491,8

12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto della violinista Baccara
17,40: Concerto dell'arpista Tomiselli.
19,25: «Trenta minuti nel mondo».
20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Andrea Chenier», musica di Umberto Giordano. Dirige l'Autore.

METRI 221,1 — 230.2

10,55: Messa in suffragio di Costanzo Ciano.
11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12.15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
13.15: Musica operistica.
14.25: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
20,30: Canzoni Dalmate
21,15: Musiche da filmi.

Venerdì 27 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 149

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il popolo spagnolo
unanime contro i bolscevichi

MADRID, 26 sera

Continuano le manifestazioni antisovietiche. Ne sono avvenute a Bilbao ed in altre località. A Bilbao colonne di dimostranti hanno percorso le vie inneggiando a Mussolini ed a Hitler. La folla ha lungamente sostato acclamando dinanzi ai Consolati d'Italia e di Germania. Hanno parlato il Console tedesco, un ex combattente spagnolo, il Governatore civile della provincia, suscitando l'entusiasmo della folla.

A Huelva, a Cordova, a Orense, a Pontevedra, a Granata, a Linares sono avvenute altre manifestazioni nelle quali il popolo di Spagna ha riaffermato la sua fede decisamente anticomunista.

A Murcia venticinquemila persone, precedute da bandiere e da cartelli inneggianti alle Potenze dell'Asse, a Mussolini e ad Hitler, hanno sfilato al canto degli inni patriottici per le vie della città recandosi a rendere omaggio alle tombe dei Caduti della Falange durante la guerra civile.

I volontari che domandano di recarsi a combattere contro la Russia aumentano di ora in ora.

A Madrid e Barcellona, a Valencia essi hanno già raggiunto un numero di parecchie migliaia. Però ancora nulla è dato sapere circa la costituzione di un Corpo di spedizione.

I giornali dedicano quasi interamente la loro prima pagina agli avvenimenti del fronte russo. L'*Alcazar* scrive che la lotta contro la Russia raccoglie la più assoluta e totalitaria solidarietà del Continente europeo, il quale vede nel bolscevismo il suo principale nemico. Ricordata l'azione criminale svolta per 20 anni dal regime sovietico in Europa, il giornale scrive che nessun Stato e nessun popolo degno di tal nome può non approvare la iniziativa presa dalle forze dell'Asse che, rompendo ogni indugio, hanno affrontato in pieno la combutta giudeo-democratica-bolscevica.

Il giornale, riferisce, in altra parte, che al Consolato generale tedesco di Barcellona si è presentato il tenente colonnello Ponomarëf, residente in Spagna da 15 anni ed appartenente all'antico esercito dello Zar, il quale ha chiesto di essere arruolato nelle file tedesche per combattere contro il bolscevismo.

Echi favorevoli
nella stampa marocchina

TETUAN, 26 sera

La stampa arabo-marocchina si interessa vivamente all'azione intrapresa dalle Potenze dell'Asse contro la Russia bolscevica e commenta con entusiasmo le notizie relative alle prime vittorie tedesche contro l'Esercito sovietico. L'*Alhurrijan* mette in rilievo che la lotta antibolscevica è intesa ed approvata incondizionatamente da tutti i popoli civili.

Soddisfazione nell'Iran

TEHERAN, 26 sera

La notizia della guerra antibolscevica iniziata dalle Potenze dell'Asse è stata accolta con un senso di viva soddisfazione nell'Iran dove il contegno provocatorio ed aggressivo della Russia non è stato dimenticato. Approfittando della guerra, l'U.R.S.S. si è impossessata dell'unica strada che legava l'Iran al resto del mondo ed ha sottoposto i traffici commerciali a continue restrizioni dannosissime per l'Iran.

Saragioglu parla
del trattato col Reich

ISTAMBUL, 26 sera

La grande Assemblea nazionale ha approvato all'unanimità il trattato di amicizia testè concluso fra la Germania e la Turchia.

Il discorso tenuto in questa occasione dal Ministro degli Esteri Saragioglu è stato ripetutamente e fortemente applaudito. Nei discorsi pronunciati dal Presidente della Commissione parlamentare degli Esteri e da parecchi deputati è stata sottolineata l'antica amicizia turco-germanica, che viene ora rafforzata col nuovo trattato. Gli oratori hanno tenuto a riaffermare la politica di pace della Turchia.

Saragioglu, dal canto suo, dopo avere dato lettura dei singoli articoli del trattato, ha detto fra l'altro:

«L'esame dei problemi riguardanti gli interessi comuni e l'adozione delle relative decisioni sono una forma di attività tanto utile quanto naturale nei rapporti tra due Nazioni legate da amicizia sincera e animate dalla volontà di sviluppare questa amicizia con la medesima franchezza. Quella che ci siamo sforzati di compiere, fra gli incendi e le distruzioni della guerra, è una bella opera di pace, non soltanto per la Nazione turca, ma anche per la Germania e per tutta l'umanità».

Il Ministro ha ricordato che il 28 febbraio il Capo dello Stato germanico, Hitler, scrisse una lettera al Capo dello Stato turco, Ineonu, che produsse una profonda impressione nelle sfere ufficiali della Turchia e trovò una eco nelle riflessioni reciproche e parallele del Capo della Nazione turca.

«Nel discorso, poi, pronunciato al Reichstag il 4 maggio, il Fuehrer espresse al riguardo della Turchia, dei suoi uomini di Stato e particolarmente del nostro grande Ataturk, pensieri ed opinioni che abbiamo molto apprezzati. In tal modo, egli ha saputo indirizzarsi, con efficace eloquenza, ai cuori ed alle coscienze turche. Le due parti nel preparare il trattato di amicizia seguirono un unico scopo ed una unica via: quella della correttezza e della franchezza. E' per me gradito dovere ricordare — ha ripreso Saragioglu — qui davanti a voi, con affetto ed ammirazione, il nome dell'eminente uomo di Stato tedesco, il mio amico Ambasciatore Von Papen, che ha reso servizi indimenticabili per il successo del nostro lavoro».

Il Ministro degli Esteri ha terminato dicendo che l'opera svolta dal Governo turco ha avuto le più larghe approvazioni e che questo universale riconoscimento ha assegnato, una volta di più, al popolo turco, un posto di eccezionale importanza e onore. Noi ci sforzeremo di provare nell'avvenire — ha concluso Saragioglu — con la nostra attività politica che questo onorevole posto è ben meritato dalla nostra Repubblica.

Due allarmi aerei
nella Capitale romena

BUCAREST, 26 sera

Stamattina vi è stato il secondo grande allarme da quando è cominciata la guerra contro l'U. R. S. S. L'artiglieria contraerea e l'aviazione da caccia sono entrate subito in azione, ma gli aeroplani sovietici, che intanto avevano lanciato alcune bombe sulla città, si sono subito dati alla fuga.

I danni verificatisi sono senza alcuna importanza e le due vittime accertate di questo bombardamento sono una donna ed un uomo di 65 anni. Se i danni prodotti dalle bombe sovietiche sono stati di scarsa importanza, è invece sommamente importante rilevare le località che i piloti bolscevici hanno preso di mira stamane. Quattro delle bombe lanciate su Bucarest sono cadute tutte intorno alla sede della Patriarchia ortodossa ai cui fianchi vi è uno dei più grandi ospedali della capitale.

Un altro allarme dato alle 11,55, è durato fino alle 12,30.

L'atteggiamento nipponico

Matsuoka a colloquio
con l'Imperatore

TOKIO, 26 sera

In una nuova conferenza tra i membri del Gabinetto ed i capi delle Forze armate, che ha avuto luogo stamane, si è svolto un approfondito dibattito sulla situazione attuale.

Successivamente si è riunita una conferenza di tutti i vice ministri nella quale il vice ministro degli Esteri ha fatto un rapporto sulla situazione internazionale. Altre riunioni si sono avute tra il Ministro del Commercio ed altre personalità governative.

Al termine di tutte queste riunioni Matsuoka si è recato al Palazzo imperiale per conferire con l'Imperatore.

"Sul vecchio fronte,,
Un articolo di Goebbels

BERLINO, 26 sera

Sotto il titolo: « Sul vecchio fronte » il Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels, pubblica sul *Volkischer Beobachter* un interessante articolo. In esso si afferma che il presente conflitto colla Russia si riallaccia alla vecchia tradizione antibolscevica, che sempre è stata una delle caratteristiche del Nazionalsocialismo.

Per la salvezza dell'avvenire del popolo tedesco e di tutti i popoli di Europa — scrive fra l'altro il dott. Goebbels — il Fuehrer ha ordinato al momento opportuno, nella notte tra sabato e domenica, alle truppe germaniche, di marciare contro l'Armata Rossa. Quel che noi pensammo fino dalla vigilia della nostra Rivoluzione si verifica sempre in ogni caso, ed oggi trova una nuova riaffermazione, cioè l'ibrida unione esistente tra la plutocrazia ed il bolscevismo legati insieme nella loro cieca lotta contro le forze dell'ordine. Plutocrazia e bolscevismo ci combattono perchè siamo portatori di un pricipio altamente morale e popolare. Essi ci attaccano con tutte le armi e stanno in losca combutta nella speranza di arrestare il nostro vittorioso cammino. Tutto il mondo ci guarda in questa gigantesca lotta e tutto il mondo vede come noi sappiamo far mordere la polvere a questi nostri nemici. Questa guerra dimostra quanto fallace fosse la loro cosidetta potenza e da quale parte risieda, invece, la vera fede sostanziata da solidissimi principii. Chi era veramente forte si è affiancato con noi; chi non lo era, chi viveva di espedienti e di falsa propaganda si è trovato contro di noi ed al nostro urto è crollato o sta per crollare. Oggi — conclude il Ministro della Propaganda del Reich — il complotto plutocratico-bolscevico sta tutto sotto i nostri colpi inesorabili. Oggi noi riprendiamo con rinnovato vigore la nostra antica battaglia, alzando più alta che mai la vecchia bandiera dell'anticomunismo. L'idea che oggi più che mai sopravvive in Germania è l'idea che giganteggia luminosa su tutta l'Europa e nella rinnovata lotta a fondo contro il bolscevismo oggi noi siamo ancor più certi della nostra vittoria ».

Altri giornali analizzano alcuni dei passati atteggiamenti russi nei riguardi della Germania. Così, ad esempio il *Lokal Anzeiger* nota come sia stato particolarmente significativo il fatto che proprio dopo la conclusione del Patto di amicizia colla Germania, nell'Unione Sovietica venisse nominato Segretario del Comintern lo stesso bulgaro Dimitroff, che si era reso tristemente famoso, a suo tempo, nel noto processo del Reichstag.

Un "aeroplano sconosciuto,,
nel cielo di Gibilterra

LA LINEA, 26 sera

E' apparso sul cielo della piazzaforte di Gibilterra un aeroplano di nazionalità sconosciuta contro il quale le batterie antiaeree hanno aperto un fuoco violento. L'aeroplano, dopo aver compiuto un lungo giro di ricognizione, si è allontanato senza essere colpito. La portaerei «Glorious», durante la visita dell'aeroplano, ha preso il largo ed è rientrata nel porto solamente quando il velivolo si era allontanato.

E' morto a Venezia
il pittore Ettore Tito

VENEZIA, 26 sera

L'Accademico d'Italia Ettore Tito, pittore illustre, è morto stamane, nella sua abitazione. Con la morte di Ettore Tito, l'Italia perde un suo insigne figlio, universalmente ritenuto come uno dei più grandi pittori contemporanei. Nato a Castellamare di Stabia, nel 1859 dall'età di otto anni ha vissuto sempre a Venezia, presso la cui Accademia di Belle Arti, pur non avendo raggiunto l'età prescritta, fu ammesso grazie alle sue particolari attitudini.

Della stessa Accademia fu Professore di figura fino al 1923, anno nel quale rassegnò le dimissioni, per dedicarsi esclusivamente ai suoi lavori di pittura. Oltre a numerosi quadri, conservati nelle principali Gallerie Italiane ed estere, di lui sono famosi gli affreschi, fra cui primeggia quello dell'Affresco del «soffitto» della Chiesa degli Scalzi di Venezia, raffigurante il «Concilio di Nicea». Inaugurato dal Principe di Piemonte nel 1933, il celebre affresco sostituisce quello di Giambattista Tiepolo «Il Trasporto della S. Casa di Loreto» distrutto da una bomba, durante una incursione aerea avvenuta nell'Ottobre 1916. Fra l'altro, partecipò alle Biennali di Arte, in Italia e all'Estero, conseguendo sempre significativi successi. Numerose furono anche le Mostre personali. Socio Corrispondente di varie Accademie Italiane, Ettore Tito era Accademico l'Italia nelle Classi delle Arti dal 27 settembre 1929.

Oggi sarà rievocato
il 2° annuale della morte
di Costanzo Ciano

ROMA, 26 sera

Oggi, come già annunziato dal *Foglio di Disposizioni*, da noi ieri pubblicato, si commemora il secondo anniversario della morte della Medaglia d'oro Costanzo Ciano, l'eroe di Cortellazzo. A questa commemorazione partecipano spiritualmente tutti gli italiani, che ricordano le mirabili gesta e la fervida attività esplicata in vari settori politici a favore della Patria.

Particolare significato avrà la cerimonia di Livorno, dove alle ore 10, le rappresentanze del Partito e della Gil si recheranno al cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe.

Alle 11, poi, sarà celebrata, nella Cattedrale, una Santa Messa di suffragio. Le insegne del Direttorio Nazionale del Partito saranno presenti alle cerimonie. Infine, dalle ore 8 alle 20, marinai e squadristi monteranno la guardia alla tomba di Costanzo Ciano.

Luoghi d'attualità

Città romene oltre il Prut

Oltre le rive del Prut — il cui corso divide la Moldavia dalla Bessarabia e che dopo la recente rapina sovietica era diventato linea di assurdo confine tra U. R. S. S. e Romania — arde la guerra. Varcata d'impeto la gonfia vena d'acqua, già incontro alle divisioni tedesco-romene muovono le tormentate popolazioni che hanno conosciuto il terrore rosso: i campanili degli storici santuari e monasteri ortodossi sono muti perchè i sacri bronzi sono stati asportati dai «senza Dio», ma alla voce muta dei campanili supplisce il grido e il pianto delle popolazioni superstiti che ritrovano la Patria perduta.

La linea di marcia è in movimento dai Carpazi, e cioè dalla Bucovina (anche questa, come è noto, in gran parte rapinata dallo Zar rosso) al litorale del Mar Nero.

Cernauzi è la principale città della Bucovina con circa 112 mila abitanti sulla grande strada commerciale verso la Polonia. Durante la dominazione austriaca ebbe grande importanza essendo la più orientale delle città dell'ex Impero absburgico. Nel 1875 vi fu istituita una Università in cui ebbe grande rinomanza la Facoltà di Teologia. La Bucovina è la terra classica dei monasteri romeni che furono, nel tempo, fortezze e focolari della cultura e della civiltà.

In Bessarabia, Chisinau, con 117.000 abitanti all'incirca, è un grosso centro cittadino dal piano regolatore moderno a tipo americano e con costruzioni di tipo russo. La facoltà di Teologia e di Agronomia che dipendono dall'Università di Iassi, da cui sono distaccate, danno il tono culturale alla città. Hanno importanza commerciale i mulini per il grano disseminati nella zona.

Maggiormente note a noi italiani sono le città della Bucovina che furono fortezze genovesi come Cetatea Alba, Soroca, Hotin, Tighina le quali ancora testimoniano una delle pagine più splendenti della storia delle nostre Repubbliche marinare poichè anche della gloria di Venezia cantano le onde del Mar Nero e parlano tutte le pietre e i Monasteri della Muntenia e dell'Oltenia.

Cetatea Alba, la Moncastro genovese, serviva da porto di approdo, Tighina dominava la grande strada tartarica che portava ad Odessa attuale centro economico e industriale della Russia meridionale distante 150 Km., in linea d'aria, dal confine romeno.

Soroca controllava le acque che scendevano dall'Ucraina al Nistro; Hotin comandava le strade commerciali che per le vallate del Siret e del Tulghes portavano in Moldavia e in Transilvania.

Punti vitali della grande strada fluviale del Nistro, allora navigabile, che l'esperto occhio dei liguri aveva valutato nel loro giusto valore e che erano stati muniti di fortezze ancor oggi in funzione di caserme.

E' in questa zona, già percorsa dalla civiltà latina e italiana, che ora fiammeggiano gli incendi e le secolari fortezze genovesi ancora una volta vedranno la vittoria delle insegne della civiltà occidentale contro il fosco insanguinato vessillo dei negatori della Religione, della Patria e della famiglia.

*

Intensa attività aerea nel Mediterraneo centrale

ZONA DI OPERAZIONI, 26
(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani):

Tra la giornata di ieri e stanotte le forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale hanno svolto una intensa attività. In mattinata ha avuto luogo una ricognizione aerea sull'Isola di Malta da parte di un nostro ricognitore veloce, scortato da formazioni di caccia. La reazione aerea e contraerea del nemico è stata intentissima. Una formazione da caccia nemica che ha tentato di ostacolare lo svolgimento di questa importante operazione aerea, è stata attaccata dai nostri cacciatori che l'hanno dispersa abbattendo due velivoli nemici, mentre un altro è dato come abbattuto probabile. Uno dei due velivoli è stato abbattuto dal nostro ricognitore dopo un vivacissimo duello aereo La missione del nostro ricognitore è stata realizzata perfettamente.

Nel pomeriggio un nostro caccia ha intercettato nel Mediterraneo centrale una pattuglia di tre velivoli da bombardamento nemici del tipo Blenheim. *Dopo un combattimento breve, ma drammatico, il nostro cacciatore è riuscito ad abbattere uno dei tre velivoli nemici che è precipitato in mare.*

Durante la notte nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato ad ondate successive i campi di aviazione di Micabba ed Hal Far nell'isola di Malta. Tutti gli obiettivi sono stati centrati con bombe di grosso e medio calibro. Sono stati provocati un incendio ed una esplosione sul campo di Hal Far. Compiuta la loro azione tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. La reazione antiaerea è stata intensissima ed il nemico ha altresì impiegato numerosi riflettori per ostacolare con fasci di luce il riconoscimento degli obiettivi.

Incursioni britanniche e sovietiche
sul territorio germanico

BERLINO, 26 sera

Apparecchi da bombardamento britannici la notte scorsa hanno sorvolato alcune località situate sulle coste della Germania settentrionale. Essi hanno con le loro bombe causato soltanto danni minimi a quartieri di abitazione. Tra l'altro, è stato colpito un campo di concentramento di prigionieri e fra questi vi sono stati parecchi morti. I caccia germanici hanno abbattuto uno degli apparecchi aggressori.

Sul fronte orientale il nemico, pure con deboli forze, ha sorvolato il territorio di frontiera gettando un piccolo numero di bombe senza causare danni di rilievo.

Le direttrici di marcia
delle truppe del Reich

BERLINO, 26 sera

Tra gli odierni commenti alle operazioni belliche in corso sul fronte orientale è particolarmente notevole quello pubblicato dallo Zwoelf Uhr Blat *il quale, dopo aver ricordato succintamente le vicende del precedente conflitto tra Russia e Germania durante la guerra mondiale conclusosi con la pace di Brest Litowsk, dice che ora questa città, che si trova proprio sul confine tra il Governatorato generale e la Russia, è stata presa fin dallo inizio delle ostilità sotto un intenso fuoco di artiglieria.*

La direttrice di marcia delle truppe del Reich e gli attacchi compiuti dall'aria e dal mare investono tutti i centri importanti dell'Unione sovietica.

Odessa, il grande porto del Mar Nero, si trova a soli 150 Km. in linea d'aria dal confine romeno; quindi questo punto vitale dell'economia sovietica è particolarmente esposto all'immediata offesa tedesco-romena. L'Ucraina, la fertile regione russa e le maggiori zone industriali dell'Unione sovietica sono sotto i colpi tedeschi.

Da Odessa a Kiew e a Leningrado, tutte le regioni più importanti dal punto di vista industriale, commerciale ed agricolo sono ormai nel raggio di azione delle Forze armate tedesche.

Il premio di operosità
agli impiegati e operai va pagato domani

ROMA, 26 sera

Con telegramma circolare alle organizzazioni competenti è stato disposto che il pagamento delle 120 ore e il premio di operosità siano corrisposti per sabato 28 giugno.

Il premio di operosità spetta anche a coloro che alla data del 13 giugno si trovavano in periodo di preavviso di licenziamento. Trattandosi di una corresponsione effettuata una volta tanto, il premio di operosità non è gravato dalle trattenute nè dai contributi sindacali ed assicurativi.

Nella gratifica non dovranno essere computate le indennità di famiglia quando sono corrisposte dalla Azienda. Tutte le gratifiche e premi corrisposti a titoli diversi dalle contingenze attuali, che non hanno alcun riferimento con queste, non vanno compensate dalla gratifica straordinaria di contingenza. Anche tale pagamento verrà effettuato con decorrenza dal 16 giugno senza essere soggetto nè alle trattenute nè ai contributi assicurativi.

I sudditi slovacchi
con obblighi militari
debbono presentarsi alla Legazione

ROMA, 26 sera

Le Legazione della Repubblica Slovacca invita tutti i sudditi slovacchi, residenti in Italia e aventi obblighi militari a presentarsi al più presto agli Uffici della Legazione stessa o a comunicare per lettera il loro domicilio, indicando, inoltre, da quanto tempo si trovano in Italia.

L'insediamento del Consiglio Federale
delle aziende di deposito e spedizione

ROMA, 26 sera

Il Consiglio della Federazione Naz. Fascista delle Aziende di Deposito e di Spedizione è stato insediato stamane, presente il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti. Il Presidente della Federazione, nel riferire sull'attività svolta dall'organizzazione durante il periodo Commissariale, ha posto in rilievo gli sforzi compiuti per avviare i Magazzini Generali ad un'equa e completa utilizzazione da parte degli Enti ammassatori e di distribuzione, coi quali i rapporti si svolgono su di un piano di proficua collaborazione. In merito alle Case di spedizione, egli ha esposto la efficace azione svolta per la tutela della loro attività, a seguito anche delle numerose costituzioni di concentramenti economici.

I numeri estratti
della Lotteria di Tripoli

ROMA, 26 sera

Ecco i primi numeri estratti della Lotteria di Tripoli:

1.o PREMIO: L. 3.000.000; serie T, numero 41.684; venditore: Mazzone Carmine, Napoli. Premio al venditore: L. 70 mila.

2.o PREMIO: L. 1.200.000: serie K, numero 61.197; venditore: Mastropietri Torquato da Borgo a Mezzano. Premio al venditore: L. 22 mila.

3.o PREMIO: L. 480.000: serie M, numero 98.003; venditore: Previdenza Sociale, sede di Teramo. Premio al venditore: L. 17.000.

4.o PREMIO: L. 220.000: serie R. numero 39.927; venditore IV Reggimento Artiglieria, Piacenza. Premio al venditore L. 9000.

5.o PREMIO: L. 100.000, serie AE, numero 36.487; venditore Bar Cavour, Foggia. Premio al venditore: L. 4500.

I premi da 20.000 lire

Venti premi di lire 20 mila:
H num. 25904, non risulta il venditore.
L num. 99468, venduto a Cava dei Tirreni.
P num. 56937, venduto a Nola.
R num. 86780, venduto a Tolmezzo.
AC num. 14615, venduto a Bologna.
AV num. 38226, non risulta il venditore.
A num. 50871, venduto a Torino.
AJ num. 59294, venduto a Genova.
AB num. 89429, venduto a Udine.
AM num. 48577, venduto ad Alessandria.
AR num. 16086, venduto a Santa Maria Capovetere.
B num. 17658, venduto a Oneglia.
D num. 59580, venduto a Napoli.
J num. 51915, venduto a Casalmaggiore.
R num. 81715, venduto sezione U. N. I. C. piemontese.
S num. 84121, venduto a Varese.
AX num. 01842, venduto a Brescia
I num. 31457 venduto a Sebenico.
S num. 76763, venduto a Torino.
AL num. 47889, venduto a Morese.

Domenica saranno assegnati i Premi
del Terzo Premio Cremona

CREMONA, 26 sera

La Giuria del Concorso del «Terzo Premio Cremona» si riunirà sotto la Presidenza del Ministro di Stato Farinacci nella mattinata di domenica 29 corr.; per procedere all'assegnazione dei Premi del Concorso. Nel pomeriggio dello stesso giorno verranno proclamati i vincitori del Concorso, alla presenza di tutti i componenti della Giuria, delle Autorità cittadine e del pubblico. Subito dopo verranno presentati anche gli Autori di tutte le Opere ed una seconda Edizione del Catalogo sarà pubblicata coi nomi degli Autori medesimi.

Carmona invitato a visitare le Azzorre

LISBONA, 26 sera

I Governatori civili delle Azzorre sono giunti a Lisbona per invitare il Presidente Carmona a visitare ufficialmente le Azzorre.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

Tre volumi di particolare attualità

Lorenzo Bracaloni
IL CAPOLAVORO DI GIOSUE' BORSI
La sua vita
Vol. di pag. 208 con 12 illustr. L. 10,—

Antonietta Giacomelli
In guerra e in pace
Vol. di pag. 240 L. 10,—

Novità
Antonietta Giacomelli
In alto i cuori
Vol. di pag. 208 L. 8,—

:: Sono i libri dell'ora ::